IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 99 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— MERCOLEDÌ 10 APRILE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Questioni militari

L'avanzamento nell'esercito

E' un problema, il quale da più anni si dibatte nel Parlamento e fuori del Parlamento, senza che, sfortunatamente, arrivi ad una soluzione. Quando questa sembra vicina, si ripete costantemente il medesimo fenomeno di qualche imprevisto ed inatteso incidente, che la rimanda a tempo indefinito.

Si volle, nel 1896, l'autorità e la tenacia del gen. Ricotti per condurre al porto un modesto disegno di legge, che anche allora si trascinava di sessione in sessione, di modificazione parziale alla legge Lamarmora, la quale da oltre un quarantennio regolava l'avanzamento nell'esercito.

Pochi anni di esperienza furono sufficienti a dimostrare i difetti della nuova legge, presentata in origine dal Mocenni e riveduta poi dal Ricotti, che gli era succeduto al Ministero della guerra; onde l'opportunità di emendarla si fece sentire quasi contemporaneamente alla sua attuazione. Ciò affermando, crediamo di diminuire i meriti del gen. Ricotti, che quel disegno, il quale, malgrado le sue lacune, segnava un passo deciso verso i fini cui deve mirare una buona legge sullo avanzamento, aveva voluto ed aveva saputo tradurre in legge positiva, nel breve giro di quattro sole settimane.

Persuasi di cotesta convenienza, il problema fu ripreso in esame dai Ministri, che ressero l'amministrazione della guerra in questi ultimi anni: ben tre disegni di legge furono, in diversi tempi, presentati al Parlamento per risolverlo; ma come era accaduto in passato, due passarono nella polvere degli archivi, senza lasciare traccia di sè. Il terzo appariva nato sotto sorte migliore ed era ragionevole credere che sarebbe finalmente giunto a toccare la riva.

Aveva superato la discussione degli uffici; aveva ottenuto il suffragio favorevole di un autorevole Ufficio centrale, costituito da cinque illustri personalità militari; il gen. Goiran ne aveva dettato la lucida relazione ed il disegno di legge era posto già all'ordine del giorno del Senato per la discussione pubblica.

Se non che essendo scoppiato il conflitto con la Turchia, il Senato ne ha rinviata la discussione stimando non opportuno in tempo di guerra, toccare e risolvere una sì delicata questione, attorno alla quale si dibattono tanti interessi di ordine generale e di ordine personale.

***

Pure rimanendo il principio dell'avanzamento straordinario per merito di guerra concesso ai militari, che per valore, intelligenza e condotta emergano sopra i loro colleghi, — e questo principio il progetto, che sta dinanzi al Senato, riconosce e conferma — noi non riusciamo a ben comprendere qual legame esista o possa esistere tra lo stato di guerra e le condizioni che devono regolare normalmente l'avanzamento nell'esercito, sia quello dovuto esclusivamente alla anzianità o sia quello concesso al merito congiunto all'anzianità.

Sono cotesti, noi pensiamo, due differenti problemi, che possono essere risoluti l'uno indipendentemente dall'altro, e non sono due termini di un solo ed unico problema, come ha inteso di ritenere la deliberazione del Senato, che rimandò a guerra finita ogni correzione alla vigente legge sull'avanzamento.

Il rinvio a guerra finita, cosa significa in realtà? Vuol dire — e saremmo lieti di ingannarci — il rinvio alla nuova legislatura; imperciocchè dalla Camera elettiva, il progetto, se pure l'approvazione del Senato ne avverrà alla ripresa del novembre, non potrà essere discusso prima della fine della legislatura, che, a causa della riforma elettorale, si avvicina a rapidi passi.

Nè sarebbe, forse, la miglior cosa, che un problema di tanta importanza per la composizione e la compagine dei quadri dell'esercito e per la carriera degli ufficiali fosse discusso frettolosamente da una assemblea moritura.

STATO DEGLI UFFICIALI

Un altro disegno di legge, che si trascina da oltre dieci anni da una all'altra Camera, attraverso le legislature, che si succedono, è quello sullo stato degli ufficiali, regolato ancora oggi dalla legge Lamarmora del 1852, malgrado le innumerevoli mutazioni, avvenute in questo frattempo, negli ordini militari ed i nuovi bisogni, che queste mutazioni hanno creato.

Un disegno di legge, dopo molti sforzi, è riuscito ad ottenere l'approvazione del Senato e ad arrivare a Montecitorio, ma, quasi certamente, non riuscirà a superare i successivi stadii della procedura parlamentare e sarà travolto dalla chiusura della legislatura.

Ed anche di questo progetto meglio il rinvio che una discussione abborracciata ed un'approvazione precipitosa. Ma ad un patto, che il Ministro della guerra assuma formale impegno di chiedere, a suo tempo, che il progetto sia ripreso allo stato, nel quale la fine della legislatura lo lascierà.

TIRO A SEGNO NAZIONALE

E' un progetto, nato sotto una cattiva stella. Atteso da anni, chiesto ripetutamente dai Congressi di educazione fisica, il disegno di legge fu presentato all'inizio della legislatura e superò rapidamente la discussione degli uffici per incagliarsi poi nel seno della Commissione dove giace da oltre due anni: non si sa più s'è in stato puramente comatoso o se definitivamente trapassato.

Esisteva un relatore, ma questi fu chiamato al Governo e la Commissione, ad un anno di distanza, non ha pensato ancora a sostituirlo, sicchè anche di questo progetto difficilmente potrà ottenersi l'approvazione durante la XXIII legislatura.

Ma difficile non è sinonimo di impossibile: o se Governo e Camera volessero, il *difficile* potrebbe divenire *facile*. Noi auguriamo che il volere ci sia e ci rivolgiamo all'on. Pais, presidente della Giunta, affinchè provveda a riunirla alla imminente ripresa dei lavori parlamentari, onde nomini il relatore, ed al Governo affinchè tra i progetti di carattere urgente da approvarsi prima delle vacanze estive includa quello per il Tiro a Segno Nazionale — progetto di interesse notevole per la difesa del Paese e d'interesse sociale per le famiglie dei nostri soldati.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno ■ sono della notte

Tolone, 9 — E' giunto il Ministro della Marina Delcassé, il quale si è imbarcato sull'incrociatore *Edgard Quinet*.

(S) **Pechino**, 9. — Il cinese Alfredo Steen, che ha compiuto i suoi studi all'estero, è stato nominato ministro delle comunicazioni.

■ (S) **Costantinopoli**, 9. Si dice che la Porta ha deliberato di non riconoscere alcuni vescovi armeni cattolici, nominati negli ultimi mesi dal destituito patriarca Terzian senza il consenso dell'Assemblea nazionale armena.

Incidente russo-turco?

■ (S) **Costantinopoli**, 9. Secondo notizie di fonte turca, quattro turchi sono stati uccisi ad Alaschert, nel *vilayet* di Erzerum, in territorio turco, da alcuni soldati russi.

Bulgaria e Porta

Costantinopoli, 9 — Si assicura da fonte turca che è stato raggiunto l'accordo con la Bulgaria circa il raccordo delle ferrovie mediante un tracciato conforme al desiderio della Bulgaria e cioè quello Kumanovo-Egripalanka-Gujeschewo. Il governo bulgaro ha promesso di istituire una nuova commissione per studiare la questione dei *vakufs*, per i quali la Bulgaria, secondo il protocollo del 1902, deve dare indennità.

(S) **Costantinopoli**, 9. — A proposito della conclusione delle trattative che da dieci anni si svolgevano tra la Turchia e la Bulgaria per il collegamento delle ferrovie fra i due paesi, il *Tanin* dice che la Turchia ha messo come condizione della sua adesione che la Bulgaria prenda l'impegno di collegare la rete bulgara alla linea che la Turchia costruirà tra Dernirhissar, Djumaiabala, Monastir e Kotchana.

Il *Tanin* ritiene che l'accordo turco-bulgaro ristabilirà le buone relazioni tra i due paesi e constata con piacere che il gabinetto Guechoff ha trattato la questione dei *vakufs* con uno spirito più conciliante del Gabinetto Malinoff.

Nel Messico

■ (S) **Messico**, 9. Essendosi il generale Zapata impadronito di Yojulla, provincia di Morelos, i federali hanno operato un contrattacco ed è stato impegnato un vivo combattimento.

CINA E MONGOLIA

(S) **Urga**, 9 — Rispondendo all'invito di Yuan-Shi-Kai di aderire alla Repubblica cinese il Khontòuhhtou ha dichiarato che l'indipendenza del paese di Kalgan, è stata proclamata, allo scopo di mantenere intatti il paese e la religione del popolo bogdo.

Il Khontouhhtou ha invitato il Presidente della Repubblica ad aiutare il governo mongolo ad organizzare un'amministrazione interna e a consolidare i vincoli di amicizia che l'uniscono ai popoli vicini e gli ha chiesto di proteggere la frontiera dalla Mongolia.

Egli ha assicurato che personalmente è pronto a rinunziare all'indipendenza della Mongolia, ma che ciò gli è impossibile perchè sarebbe andare contro le aspirazioni del popolo. Egli ha proposto al presidente di sottoporre la questione mongola alle potenze interessate.

MAROCCO

■ (S) **Fez**, 9. Un nuovo atto di fanatismo è stato commesso stamane contro un aiutante francese del *tabor*. Un esaltato lo ha colpito violentemente con un bastone, producendogli una ferita.

L'aggressore è stato arrestato.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 10 (ore 1.10). — Il *Temps*, occupandosi nel primo articolo delle relazioni italo-russe, nota che in questi ultimi giorni, si sono maggiormente rinserrate. Ne fa prova il ritardo posto dall'Italia ad un'azione decisiva, ritardo che deve essere tornato particolarmente gradito tanto alla Russia quanto alla Germania. Si spiegano quindi i ripetuti tentativi fatti con diversi risultati dalla Russia, per una mediazione delle Potenze in favore della pace.

Il *Temps* conclude che l'azione dell'Italia nei Balcani si ispira allo stesso indirizzo che la Russia cerca di far prevalere. Nulla di più naturale del resto, degli sforzi della Russia in favore della pace, quando si segnalano alla frontiera montenegrina i prodromi di una nuova agitazione albanese.

Gli ultimi avvenimenti non fanno che confermare l'azione della Russia per far cessare il conflitto, azione sui risultati della quale sarebbe per il momento prematura ogni previsione.

Intanto un fatto è indiscutibile, e cioè che l'amicizia italo-russa è in via di progresso. Anche la nomina del nuovo Ambasciatore De Giers a Costantinopoli è un sintomo che non va trascurato.

Alcuni giornali dicono che la elaborazione delle formule da sottoporsi alla Porta fu laboriosa e richiese vari scambi di vedute per conciliare le proposte della Russia colla neutralità e aggiungono che a Costantinopoli regna tuttavia molto pessimismo sull'esito.

— Pare deciso che un punto saldo del movimento diplomatico essendo il sig. Geoffroy, il movimento sarà con tutta probabilità rinviato alla chiusura dei negoziati con la Spagna.

Ed a proposito di questi anche stasera i giornali, su notizia di Madrid, ritengono che la forma conciliante si troverà certamente.

— Si ha da Londra che lo sciopero si considera terminato, essendosi effettuata la ripresa senza dar luogo a disordini.

Le Compagnie ferroviarie ristabiliranno in settimana vari treni soppressi. Il servizio però non sarà completamente ripreso se non tra due o tre settimane, sia per la rifornitura, sia per lo sgombro dei vagoni agglomeratisi nelle stazioni.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

IMPERO E BAVIERA

BERLINO, 9. — La nomina a presidente del Consiglio dei Ministri in Baviera del barone Hertling doveva necessariamente avere varie e molte conseguenze politiche.

Hertling è il primo uomo di parte che assume la direzione degli affari dello Stato in Germania. Naturalmente appartengono effettivamente alla parte conservatrice quasi tutti i presidenti dei consigli nei vari Stati tedeschi, ma non furono e non sono mai atleti di politica militante.

Il barone Hertling, invece, fu presidente del gruppo parlamentare clericale al *Reichstag* fino al momento della sua nomina e si dimise soltanto in seguito a questa, tanto, che la sua frase, detta in una delle prime sedute della Camera bavarese alle quali assisteva come capo del governo: *Io non sono più uomo di parte*, suscitò viva ilarità specialmente quando il capo dei socialisti Vollmar lo interruppe con le parole: *Come avete fatto presto a cambiare*.

Le prime conseguenze della chiamata di un ministero cattolico in Baviera si aspettavano esclusivamente sul terreno della politica interna bavarese; ma, mentre il ministero è in Baviera molto prudente e riservato, tenendo conto della sua esigua maggioranza alla Camera, soli sei voti, vi sono vivaci discussioni nate in seguito a due passi del Presidente del consiglio, che non riguardano tanto la Baviera quanto l'Impero ossia rami di politica riservati dalla costituzione al governo imperiale.

La prima riguarda le dichiarazioni fatte dal bar. Hertling e trasmessevi a suo tempo sulla politica estera e sulla triplice alleanza. Il Presidente del consiglio bavarese aveva smentito l'affermazione di essere ostile alla triplice alleanza per preconcetto temporalistico di fronte all'Italia ed aveva citato una sua frase — l'unica che secondo lui avrebbe espresso il suo pensiero sulla questione romana — dove si respinge energicamente l'idea di una violenta soluzione della questione romana a danno dell'Italia. La stampa liberale però ha scovato un'altra frase di Hertling detta in un altro congresso cattolico e che si è ben guardato di ricordare, frase non soltanto gravemente offensiva per il risorgimento italiano ma anche incondizionatamente favorevole al potere temporale dei Papi. Si rileva che era imprudente di tirare fuori le citazioni di frasi pronunciate se non si poteva citarle tutte e che così si provoca quella discussione, che si voleva evitare. Si nota anche che Hertling aveva tanto meno il bisogno di fare dichiarazioni sulla politica estera in quanto questa si dirige a Berlino. E' vero, che il Presidente del Consiglio bavarese è anche Presidente della commissione di politica estera nel consiglio federale dell'Impero, ma la commissione ha carattere puramente consultativo, non si convoca senza consenso del cancelliere e, negli ultimi cinque anni fu convocata appena tre volte.

Mentre ancora si discuteva così sull'opportunità delle dichiarazioni fatte dall'Hertling sulla politica internazionale, il gabinetto da lui presieduto emanava un decreto atto a provocare addirittura un conflitto tra il governo bavarese e quello imperiale.

In Germania vige tuttora la legge che esclude dall'Impero l'ordine dei gesuiti e tutte le proposte del centro per la riammissione furono respinte dal governo imperiale, anche quando avevano trovato una maggioranza al *Reichstag*, dove votano in favore socialisti e radicali, contrari a qualunque legge eccezionale. Ora il Gabinetto Hertling nella succennata ordinanza mitiga per la Baviera le disposizioni per l'attività dei gesuiti in modo da non essere più compatibili — almeno a giudizio dei più — con le disposizioni della legge imperiale tuttora in vigore.

In seguito a ciò il cancelliere dell'Impero ha fatto pubblicare, prima della sua partenza per Corfù, un comunicato, che dichiara essere compito del governo imperiale di esaminare attentamente la compatibilità della disposizioni date dai governi dei singoli stati con le leggi dell'Impero e che tale compito sarà assunto anche nel presente caso.

A questo annuncio gli ufficiosi bavaresi hanno opposto l'affermazione, che si tratti di *interpretazioni* della legge imperiale, non di disposizioni in contrasto con essa. Tuttavia si attende ora una decisione, non priva certo di importanza per i rapporti tra l'Impero e la Baviera od almeno tra l'impero e l'attuale governo bavarese, per quanto siano generalmente riconosciute l'abilità e il valore personale del barone Hertling, che soltanto dimostra coi fatti non essere tanto facile la trasformzione da uomo di parte in capo del governo in un paese non retto a regime parlamentare.

PARLAMENTI ESTERI

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 9 — E' stato pubblicato un *iradè*, che convoca il Parlamento per il 16 corrente

IL BILANCIO SVEDESE PER IL 1913

Il bilancio di Stato della Svezia per il 1913, presentato in questi giorni all'approvazione del Parlamento, comprende una entrata di sterline 14.673.000, che supera di 400.000 sterline quello dell'anno scorso. Non sono proposte nuove tasse, ma il bilancio prevede un prestito di sterline 2.525.000, per costruzione di ferrovie e di opere idrauliche, sovvenzioni alle industrie ed al commercio.

Le spese militari e navali da sterline 4.600.000 sono state ridotte a sterline 4.500.000 mentre aumentano notevolmente i bilanci della giustizia, dell'educazione e dell'agricoltura.

All'entrata complessiva contribuiscono con dieci milioni di sterline circa le tasse; con due milioni e mezzo di ster. i servizi pubblici, ferrovie, telefoni, telegrafi, opere idrauliche e monopoli.

Nel corso dell'anno i prodotti delle tasse sono aumentati del due per cento, mentre i prodotti delle industrie esercitate dallo Stato sono aumentati del nove per cento.

Entro l'anno le industrie dello Stato saranno ulteriormente sviluppate con una spesa di sterline 3.396.000 delle quali 306 mila sono destinate allo sviluppo delle reti telefoniche; 50 mila all'ampliamento delle linee telegrafiche, e circa 600 mila alle nuove costruzioni ferroviarie.

Le opere idrauliche richiedono 720.000 sterline, e l'acquisto di nuove foreste da parte dello Stato non meno di 44.000 sterline.

La lista civile e le spese della Corte sono preventivate in sterline 86,000 con un aumento di 3000 sterline sull'anno precedente.

Arabi e anticlericali

Non sappiamo se a Tripoli sia già stato eretto qualche tempio massonico, ossia qualche loggia o loggetta, o se sia stato fondato qualche circolo intitolato a Giordano Bruno. Si direbbe quasi di sì.

Tutte le volte infatti che una cerimonia religiosa viene celebrata a Tripoli o altrove, c'è subito qualcuno tra coloro che affettano grande dimestichezza col mondo arabo e grande fiducia negli arabi, che se ne scandalizza.

Non sarebbe male che costoro temperassero alquanto la loro buona fede allo studio del paese, giovandosi un poco anche dell'esperienza degli altri, specialmente se arabi. Uno di questi, che è persona molto colta e molto moderna, Mohamed ben Otsman el Hascesci, il quale ha fatto un viaggio al paese dei senussi, all'oasi di Kufra, non sono passati molti anni, ed ha raccolto, poi, in un volume, le sue impressioni e le sue osservazioni di viaggio, dà alcuni mòniti a coloro che avessero la buona idea di imitarlo, o volessero peregrinare a traverso l'Africa islamica.

Ecco intanto i suoi consigli.

« Prima di mettervi in viaggio dovete imparare abbastanza l'arabo per farvi comprendere » e ciò significa: dovete stare in guardia con i vostri interpreti, la cui buona volontà, unita alla vostra buona volontà, finirà col farvi intendere, ed ammanire agli altri, quello che sta nei vostri desiderii, e quello soltanto. »

« Non fate mai mostra delle vostre ricchezze, e *non siate mai generosi con gli arabi*; in quanto a regali basterà dar loro qualche poco da mangiare. Gli europei *non debbono mai dissimulare la loro religione*, nè fingere di essere mussulmani ».

A tal proposito Mohamed racconta che un europeo arrivato a Ghat, con una carovana partita da Ghadames, si faceva credere mussulmano e compiva insieme con gli altri fedeli, le cinque preghiere nella moschea. Tornato a Tripoli ritornò cristiano.

« Un abitante di Ghadames, avendolo incontrato gli disse: Perchè portate cappello, e vi mostrate cristiano, mentre, durante il vostro soggiorno nel paese vi facevate credere mussulmano e pregavate in comune con i fedeli? « Egli rispose: « Il vostro paese è un paese d'Islam, ed io ho voluto viverví da mussulmano, ma Tripoli è un paese misto, ed io mi vi mostro talvolta da cristiano e talvolta da mussulmano ».

***

L'aneddoto è pieno d'insegnamento. E Mohamed ben Otsman commenta: « Io tengo a dichiarare, in questa occasione, che non è punto necessario, per un esploratore, condursi come si è condotto quest'uomo. Lo straniero opererà saggiamente *osservando la propria religione*; il contrario non servirebbe che ad aumentare la diffidenza innata degli arabi verso gli europei ».

E, per vero, chi ha pratica dell'Oriente islamico sa molto bene che tutte le religioni vi sono rispettate, e che solo l'uomo che affetta di non averne alcuna viene disprezzato. Nell'alto Sudan, durante il terribile movimento fanatico mahdista, i missionari cattolici dovettero la loro salvezza al fatto di essere sacerdoti di una religione. Il fatto viene raccontato dal padre Ohwalder e dal colonnello Wingate, che è attualmente sirdar in Egitto.

Ma per tornare a Mohamed ben Otsman, agli arabi, ed ai loro conoscitori italiani della giornata, aggiungeremo qualche altro consiglio, che mostrerà qual fiducia l'arabo meriti.

« Non parlate troppo con gli arabi, dice il nostro scrittore, e *non abbiate confidenza in loro, anche quando siano universalmente ritenuti per persone sicure* ». « Lodate i loro cammelli, ma non pagate mai anticipatamente tutto il prezzo del nolo ». « Non mostrate mai il vostro denaro ». « Munitevi di otri in grande quantità, lo che sta a dire che berranno di nascosto la vostra acqua ». « In tutte le vostre cose prendete sempre le maggiori precauzioni possibili ». « *Dite sempre la verità, nè cercate mai di conoscere tutti gli affari degli arabi*. E ciò vuol dire che gli arabi non lo permetterebbero, e che, in fondo al sacco trovereste sempre qualche cosa che non vi farebbe piacere ».

« Non mostrate loro le vostre mercanzie, *ma se avete armi abbiate gran cura che essi le vedano*. E se voi eseguirete tutti questi consigli, è probabile che possiate riuscire nelle vostre trattative. E' probabile; in ogni caso - consiglio ultimo - non vi mostrate mai generoso ».

***

Dopo ciò giova sperare che i corrispondenti o i loro commentatori, tenendo conto dei precetti di Mohamed, permetteranno al gen. Caneva o a chi per lui di lasciar celebrare quelle cerimonie religiose, che ai nostri soldati, che non sono nè massoni, nè anticlericali, ricordano le feste e le solennità del nativo villaggio.

Economia e Statistica

Il Censimento italiano del 1911.

Il Regno è diviso amministrativamente in 8.323 comuni, con una popolazione media di 4320 abitanti in ciascun comune.

Questa media varia, tuttavia, notevolmente da regione e regione e va da un *minimo* di 834 abitanti nell'Emilia ad un *massimo* di 10.642 nella Sicilia.

Eccone la dimostrazione per regione:

	Comuni numero	Popolaz. totale	Media per comune
Piemonte	1.488	3.508.919	2.358
Liguria	305	1.206.774	3.937
Lombardia	1.906	4.913.490	2.578
Veneto	797	3.738.379	4.691
Emilia	328	2.733.591	834
Toscana	254	2.739.875	9.647
Marche	251	1.145.660	4.564
Umbria	152	714.630	4.702
Lazio	238	1.302.520	5.713
Abruzzi e Molise	461	1.579.007	3.425
Campania	620	3.472.832	5.601
Puglie	240	2.174.865	9.000
Basilicata	125	486.495	3.892
Calabria	414	1.535.045	3.708
Sardegna	363	871.065	2.400
Sicilia	361	3.841.930	10.642
Regno	8.323	35.959.077	4.320

Da questo specchio risulta che le più alte medie danno in ordine progressivamente decrescente, i comuni della Sicilia, della Toscana e delle provincie meridionali di terraferma, ad eccezione degli Abruzzi, della Basilicata e delle Calabrie.

Le medie più basse, apperciò il maggiore frazionamento della popolazione in numerosi comuni, si riscontrano nell'Emilia, nel Piemonte, nella Lombardia e nella Liguria.

Undici comuni hanno una popolazione minore di 100 abitanti e sono quelli di San Vero Congiu (Sardegna); Cresmogno, Biglio, Dosio e Cantonale (Lombardia); Maro Castello (Liguria); Albogno, Campello-Monti, Salecchio, San Martino di Perrero e Claviera (Piemonte). — Il comune di Claviera, il più piccolo di tutti, conta appena 50 abitanti.

La sostituzione del petrolio al carbone

L'attenzione del pubblico, specialmente inglese, dopo lo sciopero dei minatori, che ha reso difficili le condizioni di esistenza dell'industria, si è rivolta con maggiore intensità allo studio del problema della sostituzione del petrolio al carbone come forza motrice.

Quasi ogni giorno la stampa tecnica pubblica in Inghilterra notevoli articoli sulla questione, che mira sopratutto a mettere in evidenza come le moderne macchine a combustione interna possano favorevolmente sostituire, in molti usi industriali, le macchine a vapore.

La grande difficoltà è di accertare se la produzione del petrolio può essere tale da fronteggiare le crescenti necessità dell'industria.

Il signor J. D. Henry (noto specialista del genere), dichiara che i campi di produzione del petrolio sono immensi, assai più vasti e più diffusi, geograficamente, di quelli del carbone. Infatti si trova il petrolio in quasi tutte le regione europee, come lo si trova in quasi tutte le regioni asiatiche ed americane.

Ora si annuncia anche la scoperta di campi petroliferi lungo la costa occidentale australiana, nella Nuova Guinea Britannica e nelle isole della Nuova Caledonia.

Ma indubbiamente il più vasto campo di petrolio che fornirà quanto combustibile sia possibile desiderare, è quello che si estende dalle regioni settentrionali del Messico ai confini meridionali della Columbia. In tutti gli Stati dell'America il petrolio è stato trovato in abbondanza, e soltanto è necessario attivarne la produzione con forti capitali e con metodi industriali moderni. Le sorgenti di petrolio della California, che in pochi anni dalla loro scoperta hanno raggiunta una così enorme produzione, sono un'esempio di quello che si potrà derivare dal campo petrolifero dell'America Centrale.

Non c'è quindi a temere, afferma l'Henry, che la trasformazione industriale dalla macchina a vapore a quella a combustione interna possa essere inceppata dalla mancanza di combustibile liquido.

Conflitto italo-turco

Notizie Ufficiali

TRIPOLI, 8 — ore 22,16 — (*Ufficiale*) — Nessuna novità.

***

TOBRUK, 8 — (*Ufficiale*) — Durante la notte, tra il sei e il sette corrente, si pronunciò per parte di circa 200 nemici, un attacco contro il nuovo forte, ma fu respinto dal fuoco dei nostri fucili e da due colpi di mitraglia.

Verso le 2 ½ si segnalarono movimenti di cammelli e di truppe nemiche da sud est verso nord ad una distanza di circa sei chilometri dal detto forte, e più tardi verso le 7 di sera, vennero sparati alcuni colpi di fucile in questa direzione.

Più tardi ancora, circa le 10 ½, il nemico iniziò una viva fucilata su tutti i forti, alla quale noi rispondemmo con fucileria ed artiglieria da campagna. Dopo un quarto d'ora o poco più il nemico si ritirò in seguito alle perdite sofferte.

L'attacco, che nella notte fu tentato contro il nostro forte di Tobruk, era probabilmente un diversivo, con lo scopo di agevolare il passaggio al campo nemico della carovana di cammelli e truppe segnalata qualche ora dopo a sei chilometri dal forte e diretta da sud-est (territorio egiziano o baia di Solum) verso nord.

E' una ipotesi, la quale certamente non sarà sfuggita all'attenzione del Comandante le forze nazionali a Tobruk e che apparisce verosimile per spiegare questo succedersi di innocui attacchi notturni alle nostre trincee. — (N. d. D.)

***

■ (S) ROMA, 9 (*Ufficiale*). — A Tripoli, a Bengasi, a Derna nulla di nuovo.

Smentita alle solite fandonie turche

La *Stefani* comunica: Un telegramma da Costantinopoli, di ieri, informa che il Ministero della Guerra pubblica dispacci di piccoli combattimenti d'avanguardia dinanzi a Tobruk, avvenuti il 1° marzo ed il 1° aprile, nei quali i soldati turchi sarebbero stati sempre vittoriosi. Il 4 corrente, poi i soldati turchi avrebbero occupate le trincee italiane presso Tobruk. Tre battaglioni d'italiani, appoggiati dalle artiglierie di terra e delle navi, avrebbero attaccati i turchi, ma si sarebbero dovuti ritirare appena i turchi ebbero un rinforzo di 500 uomini. I turchi non avrebbero subito perdite, mentre gli italiani avrebbero avuti 50 morti.

Realmente si ebbero fatti d'armi a Tobruk nei giorni 31 marzo e 1° aprile; nel primo gli italiani non subirono alcuna perdita, nel secondo vi fu soltanto un soldato leggermente ferito. Il giorno 4 non vi fu alcun combattimento. Ma sempre, e precisamente nei giorni 29 e 31 marzo, 1°, 2 e 6 aprile gli arabo turchi furono respinti con perdite più o meno rilevanti.

Le vittorie turche a Tobruk non sono pertanto che una serie di sconfitte degli arabo turchi; ormai il pubblico sa quale fede meritino i comunicati dei generali turchi e del governo ottomano.

L'atteggiamento dei Senussi

Dall'Egitto telegrafano a vari giornali esteri le elucubrazioni di Edhen pascià, reduce dalle continue sconfitte di Tobruck dove comandava le orde turco-arabe.

Il vecchio generale che dichiara di aver lasciato il campo per colpa dei suoi reumatismi, fa la concorrenza al suo rivale Enver nello spaccio delle frottole.

Dopo aver decantato le sue vittorie, Edhen annuncia che i Senussi prenderanno le armi contro gli italiani e che il loro Gran Capo è già in marcia per il campo di Enver presso Derna.

Questa dei Senussi è una altra frottola a cui ricorrono i turchi per far credere al mondo che possono ancora resistere per lungo tempo.

Sono note le ragioni per le quali la partecipazione ufficiale dei Senussi alla guerra non è verosimile.

I capi dell'Ordine senussito sanno di non avere nulla da temere dagli italiani, mentre il loro commercio non potrà che essere largamente favorito dall'incremento economico che prenderà la regione sotto il nostro dominio.

A parte ciò, è da supporre che il Gran Senusso non vorrà arrischiare il proprio prestigio nell'impresa cui lo chiamano i turchi contro l'Italia, la quale con l'impegno in cui si è messa di riuscire a ogni costo, finirà sempre per trionfare con calma e tenacia di qualsiasi resistenza la più rinforzata.

Il diario della guerra

Settembre

Deliberato nel giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi notturni a Bumeliana a cominciare dal 10.

Novembre

Si richiama alle armi la classe 1868 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni Fortino Mesri, già spontaneamente abbandonate.

Dicembre

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs; 3, 5, 11, 15, 21, 23 e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk, il 7 il 16 e il 20 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 13 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur, il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

ANNO 1912

Gennaio

Combattimenti in massima di non grande entità; l'1, 14, 29 a Tobruk, il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 7 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka, e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio

1, 3, 14. — Bombardamenti costa araba.

24. — Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5, 7, 17, 23. — Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22. — Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5, 13, 17, 27. — Piccoli scontri a Bengasi.

1. — Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3, 5. — Avvisaglie a Gargaresc.

25. — Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo

2 e 16. — Attacchi a Gargaresc.

10. — Attacco ad Ain Zara.

5-6. — Violento attacco notturno al Mergheb.

7. — Ricognizione; 12, brillante combattimento a Bengasi; 31, scontro di savari con beduini.

3. — Violento attacco; 18, 29 avvisaglie a Derna.

11. — Violento attacco; 29 e 31 avvisaglie a Tobruk.

Nel mese i dirigibili bombardano la zona tra Fonduc ben Gascir e Zuara; si costituisce la banda del Garian; si riconosce la baia di Bomba.

Aprile

1. — Avvisaglie notturne ad Ain Zara Tiri per disturbare i lavori del nuovo forte a Tobruk.

2 — Due torpediniere italiane catturano al largo delle coste siciliane, il piroscafo Elpis con contrabbando di guerra.

Il vapore inglese Woodcok è condotto a Massaua per visita. Si rinnova il tentativo di disturbare i lavori a Tobruk.

3. — Incendio di una ridotta del Mergheb.

Si respingono beduini che tentano disturbare lavori su terreno froteggiante e l'oasi di Suani Osman a Bengasi.

Avvisaglie a Derna.

4. Mare agitato. Morte di due medici della croce rossa tedesca al campo turco.

5. Lancio di bombe da areoplani presso Bengasi.

6. Giunge notizia di combattimento avvenuto fra i Gefara ed i Tarhuna.

7. Il blocco della costa araba sarà a datare dell'8 corrente esteso al nord di Soheia, a 15° 50 di latitudine IV e 42° 43° di longitutine E di Greewvich.

Giunge notizia a Tripoli dell'arrivo di una mehalla di 1000 armati dal Gadames diretti a Suari ben Aden.

Nota - Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra può richiere all'amministrazione i numeri: 274 - 293 - 315 - 331 - 335 - 340 - 353 - 355 - del 1911 ed i numeri 1 - 28 - 30 - 52 - 84 - 93 dell'anno in corso.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 contiene.

Notificazione per l'estenzione del blocco nel Mar Rosso.

Errata corrige.

Leggi e decreti: Legge n. 256 che approva maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1911-912.

Legge n. 258 che approva maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa dell'amministrazione del fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1911-1912.

Legge n. 264 che approva l'aumento del limite massimo dell'annualità per pensioni di autorità al personale dipendente dai ministeri della guerra e della marina per l'esercizio finanziario 1911-1912 e che determina il limite stesso per le pensioni da concedersi al personale dipendente dal ministero della guerra nel 1912-913.

Legge n. 266 che approva maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1911-1912.

Legge n. 268 che approva maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-1912.

Legge n. 270 che approva maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsioni della spesa del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1911-1912.

Legge n. 271 che approva una maggiore assegnazione di L. 1.400.000 per compensi di lavori straordinari nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi.

R. decreto n. 229 col quale viene approvato un atto addizionale stipulato con la ditta Saverio Parisi in parziale modificazione della convenzione 15 dicembre 1905, relativa alla concessione dei tronchi Bagni di Lucca Castelnuovo di Garfagnana ed Aulla-Monzone della ferrovia Aulla Lucca.

R. decr. n. 230 col quale vengono costituiti i consorzi di alcuni comuni delle provincie di Novara e di Sassari per la riscossione delle imposte dirette nel decennio 1913-922.

RR. Decreti n. 250 e 251 riflettenti istituzioni di corsi magistrali biennali scolastici ed aggiunte di posti di secondo ordine di ruoli nell'insegnamento pedagogico in vari comuni.

Relazioni e RR. decreti per lo scioglimento dei Consigli comunali di Montevago (Girgenti) e di Teggiano (Salerno).

Ministeri della pubblica istruzione e della poste e dei telegrafi.

Disposizioni nei personali dipendenti.

Ministero del tesoro. Direzione generale del tesoro Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione.

Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale del commercio: Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.

Concorsi.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Spezia, 9: I periodici locali, per iniziativa di un comitato di cittadini lanciano la proposta di aprire una pubblica sottoscrizione per offrire a nome della nostra città un aeroplano alla Nazione. La geniale proposta incontra la generale approvazione.

Brescia, 9: — Ieri sera sono partiti dalla nostra città, diretti in Tripolitania, 270 soldati del 77° fanteria qui di stanza. La cittadinanza improvvisò una imponente dimostrazione di simpatia ai partenti, che furono accompagnati alla stazione da immensa folla inneggiante all'Esercito e a Tripoli italiana.

S. M. la Regina Madre

Torino, 10 (ore 1). — S. M. la Regina Madre, accompagnata alla stazione da S. A. R. il Principe Tommaso è partita alle 20.10 per Roma.

Viaggiando S. M. in forma privatissima, le autorità furono dispensate dall'intervenire.

***

Torino, 9. — Si è iniziato al Tribunale il processo a carico degli amministratori e Sindaci della *Fiat*, imputati di truffa e aggiotaggio.

Si calcola che il processo durerà due mesi.

Italia Centrale.

Pisa, 9: Stamane, lungo la linea ferroviaria Pisa-Livorno, presso il passaggio a livello di Quarantola, la guardia di finanza Cosimo Mariani di Roma, esplodeva tre colpi di rivoltella contro il casellante ferroviario Rutilio Castellani, dandosi quindi alla fuga. Il Castellani, rimasto illeso, denunziò il subito attentato ai carabinieri.

Portoferraio, 9: In tutti i Comuni dell'Isola, per iniziativa di quello di Portoferraio, è stata aperta una pubblica sottoscrizione per dotare l'Italia di flotta aerea. La sottoscrizione procede egregiamente tra l'entusiasmo generale. Si spera di poter raccogliere una somma bastevole alla costruzione di un *hangar* che prenderà il nome dall'isola nostra. Del comitato, oltre ai Sindaci, fanno parte le più spiccate notabilità dell'Elba.

Italia Meridionale

Napoli, 9 (ore 12): Stamane venne ricoverato all'ospedale dei Pellegrini tal Vincenzo Lamberti gravemente ferito all'addome, al collo ed alla testa. Egli narrò di essere stato aggredito e ferito ieri sera dai fratelli Luigi e Cosimo Di Napoli, i quali, dopo averlo tempestato di colpi di bastone, credendo di averlo ucciso, lo avevano lasciato inanimato in mezzo alla via.

Nelle Isole

Sassari, 9: Stamane nel cimitero si suicidava sparandosi un colpo di rivoltella all'orecchio destro l'impiegato dell'Intendenqza di Finanza Giuseppe Crispo, fratello del generale comandante la divisione di Ravenna. Il suicidio si attribuisce a grave nevrastenia, da cui il Crispo era affetto.

Provincia Romana

Tivoli, 9: Un violento incendio si sviluppava ieri sera nel villino Fabri, in via dell'Acquaregna, fuori porta S. Giovanni. Fortunatamente in casa non c'era nessuno. Le fiamme presero in breve proporzioni allarmanti. Accorsero molti terrazzani, ma l'opera di spegnimento, resa difficile dal vento che soffiava impetuoso, non riuscì che in parte a circoscrivere il fuoco. Una parte del villino andò completamente distrutta. I danni si fanno ammontare ad oltre L. 10.000. Le cause dell'incendio non furono ancora accertate.

Corneto Tarquinia, 9: I possidenti Luigi Scataglini e Roberto Celletti tornavano ieri in città sopra un carretto quando, per un improvviso sbalzo del veicolo, furono lanciati violentemente al suolo. Lo Scataglini riportò contusioni gravissime e fu all'ospedale giudicato in pericolo di vita; il Celletti ferito più leggermente, guarirà entro 15 giorni.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 10, con le sotto-indicate stazioni:

Schleswig, con Capo Mele, Isola Chiesa e Capo Sperone — *Prinz Heinrich* e *Konig Wilhelm III*, con Capo Mele ed Isola Chiesa — *Ivernia*, con Capo Mele e Capo Sperone — *Cretic*, *Pannonia*, e *Ancona*, con Ponza, Isola Chiesa e San Giuliano di Trapani — *Principe di Piemonte*, *S. Anna* e *Canopic*, con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Konig Albert* e *Madonna*, con Capo Sperone — *Herefordshire*, con S. Giuliano di Trapani, Forte Spuria e Taranto — *Rembrandt*, con Forte Spuria e Taranto — *Marmara*, con Taranto e S. Maria di Leuca — *India* con S. Maria di Leuca — *Ultonia*, con Monte Cappuccini e Venezia.

La colonia italiana di Londra

Dal rapporto annuale del comitato direttivo dell'Ospedale Italiano di Londra risulta che nel 1911 i redditi salirono a sterline 3581, mentre le spese furono di sterline 3241.

Il numero dei pazienti interni curati nell'ospedale durante l'anno, fu di 860, dei quali 499 italiani ed i rimanenti di nazionalità inglesi. I pazienti esterni furono 4109, dei quali 2337 italiani.

Il Comitato lamenta la pochezza dei mezzi, di cui dispone, a causa del modesto contributo, che offrono le sottoscrizioni volontarie, sì che le spese debbono essere contenute in limiti ristretti, tanto che la Direzione dell'Ospedale non si è ancora sentita autorizzata alla spesa di 200 sterline circa per provvedere il dipartimento delle ricerche radiografiche di un nuovo apparecchio Roentgen, del quale l'ospedale abbisogna.

La relazione ricorda, con parole di ringraziamento, che il Governo italiano contribuisce ogni anno ai redditi dell'ospedale con una elargizione di 100 sterline e che il fondo generale per gli ospedali londinesi, istituito per iniziativa di Re Edoardo, accorda alla istituzione italiana un sussidio di circa 500 sterline.

Drammi di terra e di mare

Un grave infortunio sul Nilo 200 vittime.

(S), **Cairo** 9. — Un piroscafo della Compagnia dei Tramways, carico di passeggieri, che facevano una escursione, è affondato ieri sera alle undici nel Nilo.

Si assicura che vi siano duecento annegati.

Cairo, 9 — La catastrofe avvenuta ieri sera sul Nilo è dovuta ad un urto fra due vapori.

Finora sono stati estratti dal fiume sette cadaveri.

(S) **Cairo**, 9 — Il vapore affondato nel Nilo faceva viaggio con escursionisti in occasione delle feste Pasquali. Aveva a bordo trecento persone e affondò in seguito ad una collisione con un altro vapore, presso le dighe in vicinanza del Cairo.

I battelli hanno salvato un gran numero di passeggieri. Si ignora ancora il numero delle vittime.

■ (S) **Cairo**, 9. Sono stati estratti finora dal Nilo 17 cadaveri delle vittime della catastrofe di lettera

Uragano in Germania.

■ (S) **Berlino**, 9. Un violento uragano imperversa su una parte della Germania. I danni sono considerevoli. Da Amburgo, da Helgoland e Cuxhaven si segnalano sinistri avvenuti in mare. L'isola di Silt è in parte invasa dalle acque del mare le dighe sono state distrutte. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte in vari punti.

Incidente ferroviario.

■ (S) **Mosbach**, 9. Oggi all'una pom., è avvenuto un deviamento sulla linea ferroviaria Mosbach-Mudan-Kruh.

La locomotiva, il bagagliaio e la prima vettura di viaggiatori si sono rovesciate. Il macchinista è morto ed il fuochista è rimasto gravemente ferito e si trova in pericolo di vita. Quindici persone sono rimaste ferite leggeremnte.

Vittime dell'aviazione

(S) **Madrid**, 9 — Il capitano Miliou, che eseguiva dei voli sopra l'aereodromo dei quattro venti è caduto ferendosi gravemente. L'apparecchio è rimasto distrutto.

Parigi, 9 — Al momento in cui l'aeroplano di White stava per spiccare il volo, un colpo di vento lo ha fatto capovolgere. Il biplano è stato distrutto.

Graham White e i suoi meccanici sono rimasti gravemente feriti.

L'inondazione del Mississipi

(S) **Memphis**, 9 — In seguito agli allagamenti prodotti dal Mississipi, trentamila persone sono senza tetto; 500 ettari di terreno sono inondati.

I danni prodotti nella pianura del Mississipi sono valutati a dieci milioni di dollari. Le regioni vicine sono sempre minacciate e si lavora giorno e notte a fortificare le dighe per impedire che le acque si estendano verso il sud.

■ (S) **Memphis**, 9. La diga principale del Goldon Lake, nell'Arkansas, si è rotta. Quarantacinque comuni sono in parte inondati

La città di Marked Tree rimarrà probabilmente inondata. Gli abitanti sono stati avvertiti del pericolo che li minaccia.

TEATRI ed ARTE

Sala Verdi. — Stasera, alla Sala Verdi, il *Corriere Teatrale* offrirà ai suoi amici e lettori il 15° dei suoi trattenimenti invernali, con un concerto interessantissimo, poichè suoneranno per la prima volta fra noi i mandoloncelli ad arco, nuovissimi strumenti creati da Gesualdo Averna.

Il programma è il seguente:

Wagner-Liszt - *Tannhäuser* - Ouverture (Interpretazione di Hofmann).

Boccherini - Celebre *Minuetto in la* (Orchestra).

Verdi - *La Traviata* - Preludio 3° - Orchestra.

Magalli - *Inverno* (sig.na Mina Bianchini e Orchestra)

Chopin - *Ballata*, op. 47 - (Intermezzo di Paderewschi).

Mascagni - *Cavalleria Rusticana* - Intermezzo - (Orchestra).

Händel - *Largo* - (Orchestra).

Magalli - *Baci mortali* - (Sig.na Mina Bianchini e orchestra).

Catalani - *A sera* - (Orchestra).

Chopin - *Polonaise*, op. 53 - (Interpretazione di Busoni).

All'harmonium Ottorino Giordani; maestro concertatore e direttore d'orchestra: Siro Magalli.

***

A S. Cecilia. — Continuano a svolgersi i Saggi di classe degli alunni. Ieri ebbe luogo quello della Scuola di violino del prof. Vincenzo De Sanctis; e fu coronato dal miglior successo.

Il prof. De Sanctis, la cui scuola di violino è vanto del nostro Liceo Musicale, presentò vari allievi, i quali testimoniarono l'efficacia dell'insegnamento loro impartito ed ebbero, dal pubblico folto ed elegante convenuto, le più calorose accoglienze.

Se lieto fu il risultato conseguito dal gruppo maschile degli alunni, non meno vivi furono gli applausi che si guadagnò la parte femminile, la quale, anzi, diede molto filo da torcere agli emuli del sesso forte.

Tra queste piccole e diligenti alunne, ci piace ricordare specialmente la Casanova, la Mazzetti e la Meucci, tutte assai festeggiate.

Il prof. Vincenzo De Sanctis ricevette alla fine del saggio molte e meritate congratulazioni.

***

Concerto Archibugi-Traversi. — Ebbe luogo nel pomeriggio di ieri nella sala Bach, e adunò un pubblico affollato e plaudente.

Concerto, cotesto, di due giovani energie che vanno affermandosi con gagliarda sicurezza, che fortemente vogliono e studiano, l'anima piena di entusiasmo, e gli occhi fissi in alto, verso un luminoso ideale.

Di Corrado Archibugi e di Antonio Traversi, violinista l'uno, pianista l'altro, ci occupammo a lungo lo scorso anno, in occasione del loro primo concerto che parve, e fu, lieta rivelazione di due sensibilissimi e sinceri temperamenti d'artisti.

Con vivo compiacimento dobbiamo notare che le felici previsioni nostre vanno avverandosi, e i due giovani musicisti si avviano per un sentiero che li condurrà molto lontani, e molto al di sopra della folla senza fine dei tanti concertisti alla cui fama ed alla cui valentia non credono più che loro.

Le qualità tecniche dell'Archibugi e del Traversi si sono raffinate e perfezionate, e nell'interpretazione dei vari brani è apparso quest'anno più evidente una personalità che va sempre meglio animando e colorendo il pensiero degli autori.

Il programma comprendeva due brani per pianoforte solo e due brevi melodie per violino; e poi la *sonata in la min.* per pianoforte e violino di Schumann e la *sonata in la magg.* anche per pianoforte e violino di Brahms. In queste sonate specialmente si affermò oltre il valore individuale degli esecutori, il loro grande affiatamento: certo sarebbe peccato che i due artisti non continuassero insieme l'intrapresa.

Il pubblico fu largo di applausi, che risuonarono spontanei e calorosi a ogni numero del programma per mutarsi alla fine in una affettuosa dimostrazione.

***

Sala Bach. — Oggi, alle 15.30 concerto di canto della signora Maria Gibello Blanc.

Il programma è il seguente:

1. Scarlatti — *O cessate di piagarmi.*
   » — *Se Florindo è fedele.*
   Händel — *Ch'io mai vi possa...*
2. Schubert — *Wohin.*
   Schumann — *Der Nussbaum.*
   Dvorak — *Rings ist der Wald.*
3. Angelelli — *Ninna-Nanna* (su parole del XV secolo)
   » — *Picciola fonte.*
   » — *Canzone del Sogno di Calendaprile.*
4. Debussy — *Le Balcon.*
   » — *Harmonie du soir*
   » — *Le jet d'eau* (poëmes de Baudelaire.)

Per la parte di pianoforte nelle composizioni di Debussy si presta gentilmente il maestro Angelelli.

I balli russi a Montecarlo

Montecarlo, 8. — Ieri sera si è inaugurata la grande stagione dei *balli russi*, diretti da De Diaghilew. Già l'anno passato l'ottima *troupe* di ballerini e di mimi russi fu accolta assai favorevolmente da tutta la colonia straniera.

Quest'anno la stagione durerà un mese e il repertorio comprenderà fra l'altro *Le Carnaval*, *Le spectre de la rose*, *Le danses d'Igor*, *Shéherazade*, *Cleopatre* e *le lac des cignes*.

I principali esecutori saranno m. Nijinsky, mm-lles Kchesinska, Marie Piltz, Nijnska, Ostazieva, Bronislava ecc. ecc.

Maestro di ballo è m. Fokine, direttore artistico m. Bakit, direttore di scena Allegri e direttore d'orchestra Pierre Monteng.

Esposizione Internazionale di arte a Venezia

(S) **Venezia**, 9. — Anche l'Austria parteciperà degnamente all'Esposizione Internazionale di Venezia. Siccome essa non dispone di un padiglione proprio, così la presidenza della Mostra mise a sua disposizione una grande sala ed una salettina nel palazzo principale.

La sezione austriaca è stata organizzata con ogni cura dalla società degli artisti viennesi. Le opere d'arte sono ormai giunte a Venezia e fra pochi giorni arriveranno i commissari ordinatori.

SPORTS

A Montecarlo

(S) **Montecarlo**, 9 — Ecco i risultati della corsa di *cruisers* a quattro cilindri. Partenti nove; percorso km. 50. Sono giunti 1° *Gregoire* 8° in ore 1.05' 28''; 2° *Gregoire Prau Rouge* in 1.26' 15''.

■ (S) **Montecarlo**, 9. *Corsa dei racers* — 30 km. 14 partenti. Sono giunti: 1°. *Ursula* in 45 min. e 16 secondi; 2°. *Saurer Lursen* in 52' 10; 3° *Saurer* in un'ora circa.

CROCE ✚ ROSSA

Oblazioni pervenute al Comitato Centrale

Attilio Urbani Bastiani ed altri residenti a Chicago	L. 103
Delegato Croce Rossa di Codroipo oblazioni raccolte	» 1655.78
Bottino Ferdinando Cabrera	» 50
R. Ambasciata d'Italia a Parigi oblazioni raccolte tra gl'Italiani residenti a Parigi, dall'Ambasciata dalla Camera di Commercio Italiana e dalla Società « La Lira Italiana ».	« 12690 65
Vienna Cesare.— Presidente del Comitato pro Croce Rossa Italiana costituitosi a Santiago del Estero sotto gli auspici di quella Società Italiana di M.S. « Unione e fratellanza ».	« 3490.59
Delegato della Croce Rossa Italiana a Dogna (Udine) Oblazioni raccolte	« 36.10
Delegato Croce Rossa It. a Badia Polesine oblazioni raccolte	« 250.
N. Talone — Conshohockem Pensilvania S.V.	« 500

Novità, Varietà, Aneddoti

La stampa argentina

La *Espana Moderna* pubblica uno studio statistico e critico sulla stampa argentina, dal quale riassumiamo alcuni dati che indicano la importanza raggiunta in quella repubblica dagli organi del quarto potere.

Lo straniero, scrive la *Espana moderna* che giunge di notte a Buenos Aires, scorge di lontano lo splendore vivissimo di un faro.

Questo faro che serve di guida ai naviganti e illumina nello stesso tempo la città avvolta nelle tenebre, s'innalza sopra un palazzo maestoso costruito nel centro della capitale, per i propri uffici del quotidiano *La Prensa*, uno dei più grandi giornali del mondo.

Fondata nel 1869 dal D.r José Paz, *La Prensa* è il giornale più diffuso dell'America del sud.

La sua tiratura sale a 150.000 copie al giorno, con un incasso mensile di un milione di lire italiane. Nessun giornale è come *La Prensa* popolare nella repubblica.

Suoi rivali e concorrenti sono *La Nacion* (fondata dal celebre generale Mitre) che ha quarant'anni di vita e gode di una grande autorità; *La Argentina*, che acquistata da molti per la tenuità del suo prezzo, raggiunge una tiratura di 50.000 copie; *El Diario* pubblicato in due edizioni, il mattino e la sera, molto stimato per il valore dei suoi collaboratori.

Dopo questi giornali principalissimi vengano *La Razon*, *El Pais*, *Ultima Hora*, *El National* e *Sarmiento*, che sono anch'essi molto diffusi.

La Prensa, *La Nacion*, *La Argentina* e *El Diario* hanno corrispondenti in tutte le parti del mondo. La loro pubblicità è eguale a quella del *World* di New York.

Oltre i fogli quotidiani che sono talvolta pubblicati in 24 pagine, in Buenos Aires si pubblicano delle riviste che rappresentano una spesa coloniale.

Caras y Caretas, ad esempio, si pubblica in fascicoli che variano da 120 a 200 pagine e ricco di incisioni le quali in taluni numeri ascendono fino a 400 e conta 130.000 lettori.

Fondatore di *Cara y Caretas* fu anche un figlio del generale Mitre; la sua diffusione è dovuta a uno spagnolo, al dott. Pellisier fondatore del *P. B. T.* accolto anch'esso con grande simpatia dalla cittadinanza bonaeriense.

La colonia italiana, inglese, spagnuola, specialmente l'italiana vi hanno dei giornali di molto valore e di grande diffusione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 10 Aprile 1912 — s. Ezechiele prof.

Leva il sole alle 5,42 — Tramonta alle 6,42.

Leva la luna alle 0,6 — Tramonta alle 8,36.

L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 9 aprile 1912 - Ore 18

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrob.	6.6	coperto	Nizza	9.7	coperto
Ambur.	5.1	3|4 cop.	Zurigo	7.8	coperto
Vienna	13.6	sereno	Costan.	—	—
Madrid	12.4	1|4 cop.	Malta	16.1	3|4 cop.
Parigi	7.0	coperto	Atene	17.8	3|4 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	12.9	coperto	l. mosso	14.6	12.3
Torino	12.4	coperto	—	16.3	11.1
Milano	12.8	coperto	—	21.4	11.3
Venezia	13.0	coperto	calmo	17.2	12.3
Bologna	11.3	sereno	—	17.9	9.4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	14.8	1|2 cop.	calmo	18.0	12.2
Firenze	11.8	coperto	—	21.0	8.8
Roma	12.2	coperto	—	19.5	10.6
Bari	14.8	3|4 cop.	calmo	17.4	10.6
Napoli	11.5	3|4 cop.	calmo	16.3	12.2
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	7.5	1|2 cop.	—	12.3	4.4
Palermo	11.4	1|4 cop.	calmo	16.6	8.0
Messina	12.7	3|4 cop.	l. mosso	16.0	12.1
Cagliari	12.0	coperto	l. mosso	23.0	8.0

Probabilità: venti occidentali deboli o moderati sull'alta Italia, meridionali altrove, moderati o forti sul Tirreno, Jonio e Canale d'Otranto, moderati sul rimanente Adriatico; cielo generalmente nuvoloso o coperto con pioggie; Tirreno mosso od agitato.

Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 753,7 — Termom. centigr. massima 18,1 minima 10.6 — Umidità relativa 56 assoluta 8.37 - Vento a mezzodì S W — Stato del cielo: coperto nuvoloso

Sciarada

E' dolcissimo il *primiero*;
Di pietà norma il *secondo*,
Quando il *tutto* ha molto impero
Va soqquadro tutto il mondo.

Spiegazione del giuoco precedente
Testa-mento — TESTAMENTO.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 6 aprile 1912

Sagnotti Arnaldo impiegato con Moretti Amelia
Pastena Oreste elettricista con Poleaghi Concetta
Bruni Pio fabbro con Tartaglia Erminia
Carotti Lamberto muratore con Bertini Anna.

MATRIMONI dell'8 aprile 1912.

Gandolfi Enrico ufficiale del R. Esercito con Nola Adele
Minocenti Agostino fruttivendolo con Fascetti Tommasina
Lupi Antonio carrettiere con Stoppani Maria
Rossi Giovanni muratore con Pisani Francesca
Castori Virgilio cameriere con Scibè Annunziata
Rosati Giuseppe fruttivendolo con Tuberoli Clotilde
Alegiani Antonio cameriere con Vattani Settimia
Latini Clodomiro falegname con Biagetti Eugenia
Simiele Duilio stagnaro con Attioli Ernesta
Bacci Umberto insegnante con Gasparri Doria
Gasparoni Luigi negoziante con Bellucci Adelaide
Cajello Giovanni colono con Marlconi Carolina
Ferraro Giuseppe meccanico con Ciriachi Giuseppa
Comitini Giuseppe ufficiale daziario con Fava Giuseppina
Colapicchioni Fornaio con Rocchi Giovannina
Capuani Umberto muratore con Bolissario Elvira
Aristei Vittorio ferroviere con Urbanetti Vittoria
Regini Paolo ammattonatore con Pagliara Italia
Cordella Alfredo fornaio con Olivieri Celeste
Squarcia Paolo fienarolo con Mei Matilde
Scarpellini Leonardo meccanico, con D'Annibale Angela
Mascioli Medeo pittore con Bisacco Lucia
Bonifazi Luigi sarto con Tomassi Alida
Bonifazi Filippo meccanico con Saginati Ernesta
Puglisi Michele professore scienze con Benanni Ida.

MORTI

Nati e Morti denunziati il giorno 4 aprile 1912. Nati 34 compr. 3 nati-morti — Morti 30 dei quali 7 sotto i 7 anni.

Dabaldo Vittoria di Vincenzo Alvito 10 nub.
Stoppa Salvatore di Antonio, Roma 68
Schiavoni Luigi fu Gaetano, Roma, 40 campagnolo
Orazi Angelo fu Francesco Roma 75 cel.
Fasati Alessandro fu Antonio Romeo di Montenero V... 54 contadino
Quaranta Vincenzo fu Lodovico Zagarolo 68 facchino ved.
Marcucci Antonio fu Giovanni Lanzano 61 fornaio
Benedetti Filomena fu Vincenzo Genzano 76 ved. Gelimi
Provenziani Antonio di Pietro Petrella 38 cavallaro cel.
Rigoni Clemente di Federico Pesaro 27 parrucchiere cel.
Pettinella Angela di Cesare Montelibretti Nubile 20
Dell'Armi Adolfo di Felice Salcito 32 vetturino
Ricci Anna Maria fu Luigi Roma 82
Scazzocchio Stella fu Samuele Roma 60 nub.
Maggi Francesco di Giovanni Corte del Cortesi 21 spazzino
Labbocetta Domenico fu Letterio Roma 69 commerciante
Cipriani Salvatore Giuseppe fu Camillo Anagni 54 farmacista co.
De Persio Giovanni fu Nazzareno roma 12 nub.
Pezzolato Arnaldo fu Giovanni Battista Portoferraio 61 imp. co.
Marchetti Emilia di Sante Roma 13 nub.
Stella Domenica fu Giuseppe Orvieto 56 ved. Bracci

Nati e Morti il giorno 5 aprile 1912.

Nati 64 compresi 2 nati-morti — Morti 29 dei quali 8 sotto i 7 a.

Stella Maria fu Egidio Orvieto 44 sarta con. Brizzi
Antonini Giovanna fu Pasquale Roma 58 custode ved. Ciagni
Agnitti Angela fu Antonio Anversa 42 con. De Luca
Leonardi Giorgio fu Giovanni Roma 71 pensionato con.
Paradisi Giuseppa fu Luca Palermo 70 ved. Lupo
Gaggioli Assunta fu Pietro Gubbio 65 con. Nicola
Renzi Maria fu Giuseppe Posta 62 ved. Pagliaccia
Sagginelli Pietro fu Antonio Vicomano 83 pensionato con.
Ranaldi Maria fu Domenico Roma 60 con.
Sanfilippo Attilio fu Carlo Roma 70 ved.
Amici Luigi fu Raffaele Morlupo 50 muratore con.
Broccoletti Ubaldo Montecastrili 26 contadino cel.
De Simone Raffaele fi Pietro Formia 66 calzolaio
Zappasodi Enrico fu Vincenzo Roma 59 medico con.
Monaldi Lorenzo fu Antonio Ascoli Piceno 64 fornaio
Beccardo Salvatore fu Giuseppe Manziana 60 materassaio ved.
Cerquetti Augusto fu Giuseppe Mantiana 48 facchino vel.
Sereni Giacomo fu Isacco Roma 60 materassaio ved.
Giovannini Veronica fu Antonio Poggio S. Lorenzo 38 con. Casarie
Renzi Rosa fu Pacifico Jesi 60 nub.
Fattori Michelina fu Belardino Anguillara Sabbazia 70 ved. Mastiani.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Udine Ufficio fortificazioni - 20 aprile - Costruzione di una caserma di cavalleria in Pordenone L. 600 mila.

Aversa Real Manicomio - 20 aprile - Appalto generi di casermaggio ed altro in 9 lotti.

Civita Castellana R. Pretura - 20 aprile - Vendita di immobili ad istanza di quell'Esattore consorziale.

Tivoli R. Pretura - 20 aprile - Vendita di sei immobili siti nel comune di Tivoli.

Padova Intendenza di Finanza - 20 aprile - Conferimento di rivendita privative in Meriara, Campodarsego, Montagnana, Borgo S. Zeno.

Reggio Calabria - Intendenza di Finanza - 20 aprile - Appalto spaccio all'ingrosso in Radicena.

Chieti Regia Prefettura - 20 aprile - Consolidamento e sistemazione di frane L. 44.790.

Roma - Commissariato Militare - 22 aprile - Provvista di cassette di equipaggio per carabinieri reali.

Ministero Lavori Pubblici - 22 aprile - Sistemazione stradale presso Ricastro. L. 107 mila.

Firenze Commissariato militare - 23 aprile - Provvista di ...stiari e lingerie.

S. Remo Municipio - 22 aprile - Manutenzione opere edilizie L. 150 mila.

Ventimiglia Municipio - 22 aprile - Alienazione degli spalti dell'ex forte San Paolo in 26 lotti.

Napoli - R. Arsenale - 15 aprile - Vendita di tonnellate ... di ferro ed acciaio in ritagli - L. 88.430 in tre lotti.

Siracusa - Intendenza di finanza - 15 aprile - Consolidamento e miglioramento del palazzo dell'Intendenza di finanza - L. ...

Castellone di Suasa - Municipio - 15 aprile - Costruzione edificio scolastico - L. 87.400.

Caserate Sempione - Municipio - 15 aprile - Costruzione edificio scolastico - L. 40.345.

San Vito Tagliamento - Municipio - 15 aprile - Costruzione edificio scolastico - L. 117.252.

Pisa - RR. Spedali riuniti - 15 aprile - Costruzione di un edificio ad uso della clinica medica di un padiglione di isolamento e di un capannone per le caldaie a vapore - L. 304.036

Civitella d'Agliano - Municipio - 15 aprile - Costruzione acquedotto - L. 89.394.

Napoli - R. Università degli studi - 15 aprile - Concorso al posto di assistente presso la clinica ostetrica.

Perugia - Amministrazione Provinciale - 13 aprile - Costruzione stradale - L. 481.833.

Venezia - Municipio - 15 aprile - Concorso al posto di comandante dei vigili al fuoco.

Ministero Tesoro - 18 aprile - Concorso a 5 posti di ... controllore per l'officina governativa di carte valori.

Ferrovie dello Stato - 30 aprile - Concorso a uno posto di macchinista navale.

Ministero Istruzione - 20 aprile - Concorso al posto di professore di canto nel R. Conservatorio di musica di Parma.

Ministero Poste - 18 aprile - Fornitura di 8 mila metri di ... animato da un solo filo di ferro.

Sala Consilina e Pisa Consiglio notarile - Sono vacanti i posti di notaio nei comuni di Sassano, Collesalvetti, Terricciola e ...sano.

Amaglia - Municipio - 17 aprile - Costruzione ... L. 40.040.

Bergamo Prefettura - 17 aprile - Provvista e manutenzione degli effetti di casermaggio per i carabinieri reali.

Caserta R. Prefettura - 20 aprile - Fornitura di combustibili pel manicomio giudiziario di Aversa.

Lo Stato e il servizio delle acque pubbliche

Il problema delle acque pubbliche specialmente in rapporto allo sviluppo idro-elettrico e alla necessità di rinunziare a preoccupazioni, d'indole fiscale è ampliamente trattato nella relazione dell'on. Camera sul bilancio dell'agricoltura e, quantunque in ritardo, non sarà un fuor d'opera riassumerne le opportune considerazioni.

L'Italia pel suo sviluppo e per la sua ricchezza avvenire sente già forte il bisogno della *grande industria* accanto alla *perfetta agricoltura*. E la grande industria non può essere che a condizione di disporre di molta forza motrice.

La più recente statistica dimostra con dati esaurienti che la forza motrice dell'Italia è molto piccola di fronte a quella degli Stati Uniti, della Germania, dell'Inghilterra, del Belgio, della Francia, che sono addirittura colossali.

In Italia, data la mancanza del carbone, e la povertà delle torbe, l'unica valvola pel suo avvenire industriale è l'energia, la forza idroelettrica. E se si considera che i cinque milioni di cavalli di forza, di cui, parla l'on. ministro in un suo libro, sono una quantità, che forse invano si riscontrerà esatta dai nostri tecnici nel fondo dei nostri bacini fluviali, la condizione del paese apparirà nella più precisa evidenza di necessità per il suo avvenire industriale.

Studi recentissimi, fatti da tecnici competenti e sulle carte idrografiche d'Italia, assodano che le forze, utilizzabili nei bacini fluviali settentrionali, delle medie precipitazioni annue, dalle rispettive altezze sul mare non possono raggiungere i 2. 000. 000 di cavalli bruti e che la superficie totale di questi cinque compartimenti del settentrione, che sono il Piemonte, il Veneto, la Lombardia, l'Emilia, la Liguria, è di 140 mila chilometri quadrati con una popolazione di 14 milioni e mezzo di abitanti; ed al 1º gennaio 1904, epoca alla quale sono arrivate le ricerche, che si sono potute fare, le concessioni fatte già raggiungevano i 350 mila cavalli bruti, in modo che la rimanenza approssimativa ed ottimista è di cavalli 1, 650, 000.

Nei compartimenti centrali e meridionali, che comprendono la Toscana, le Marche, l'Umbria, Roma, Abruzzi, Molise, Campania, Basilicata e Calabria, dai dati relativi non si riesce a desumere che vi siano cavalli superiori di numero al milione e 15 mila, dai quali detratti i già concessi al 1º gennaio 1904 in 126 mila rimarrebbero appena 889 mila. Sicchè il totale generale dell'energia disponibile ammonterebbe a cavalli 2, 539, 000 bruti.

Da questo totale occorre detrarre almeno il 25 0|0 per salti non possibili e non convenienti ed il 25 0|0 di perdita per la resa alle turbine, e così si arriva alla conclusione non certo incoraggiante di sapere che la disponibilità in Italia di questo carbone bianco, su cui poggia tutto l'avvenire industriale del paese si aggira intorno al milione e mezzo di cavalli di forza.

Nè finalmente bisogna dimenticare che il carbon fossile, il quale pel prezzo è in costante aumento, importato annualmente in Italia è sempre in aumento dal 1874 ad oggi e che da 4 milioni e 500 mila tonnellate nel 1898 è salito a 5 milioni e 500 mila tonnellate nel 1903 in cifre tonde; ed in complesso tutto questo combustibile viene consumato per circa sei decimi, nel settentrione, due decimi nel resto d'Italia e due decimi per le ferrovie: e per citare un esempio, nella sola città di Milano il consumo annuo oscilla intorno alle 450 mila tonnellate e quello di Torino intorno alle 250 mila: cioè sono circa 21 milioni di lire all'anno che queste due città pagano specialmente all'Inghilterra. E ciò senza fermarsi sui fenomeni eccezionali degli scioperi mastodontici, ai quali oggi assistiamo e che avranno la loro grande ripercussione sui prezzi.

***

Da questa situazione si detrae la conseguenza incontestabile che l'industria per l'Italia rappresenta gran parte della sua ricchezza avvenire, come rappresenta la chiave della risoluzione del problema agricolo, la di cui crisi non può essere risoluta, senza il sussidio potente dell'iniziativa industriale; e che la condizione di esistenza dell'industria è la forza motrice, che in Italia non può essere che in massima parte idroelettrica.

Intanto quale è in Italia lo stato della legislazione che regola i rapporti di questo importantissimo valore economico? Come è considerato dallo Stato il fattore acqua di fronte all'industria? Riesce lo Stato integratore di questa situazione, da cui in un avvenire non lontano, deve dipendere la sua maggiore ricchezza e determinarsi la fonte di soluzione del problema sociale?

La legge del 10 agosto 1884 ed i relativi regolamenti 9 novembre 1885 e 26 novembre 1893, la legge 25 dicembre 1883, 28 febbraio 1886 sui consorzi d'irrigazione e 2 febbraio 1888 sui consorzi della acque a scopo industriale ed 11 maggio 1890 modificata dalle due ultime, siano del tutto insufficenti all'enorme ed incalcolabile progresso delle industrie e delle scienze che le sviluppano e le perfezionano.

Di vero, la legge che regola la concessione delle acque pubbliche del 10 agosto 1884, fu preparata e promulgata prima della invenzione del *Campo rotante*, che consente il trasporto a grande distanza delle forze idrauliche, trasformate in energia elettrica, e la loro distribuzione e frazionamento, onore d'Italia e di Galileo Ferraris. Perciò essa non risponde a questo nuovo stato delle industrie, le quali ora sono libere dai vincoli che le costringevano nel fondo delle valli, luogo ove producevasi l'energia, e nascono dovunque, in tutti i comuni ed in tutte le provincie più lontane.

Per la stessa ragione, i regolamenti del 1885 e del 1893 risentono degli stessi difetti.

L'istruttoria, poi stabilita dalla legge del 1884 e dai regolamenti è lunga, burocratica, dannosa.

A Subiaco nel 1898 il Genio Civile di Roma, chiese lire 150 per la visita locale di una ruota per prelevamento di acqua dall'Aniene che doveva servire per uso di irrigazione ed il cui canone non poteva superare i 50 centesimi annui! Nel 1897 un tale domandava la concessione di alcuni litri di acqua al prefetto di Pisa, che dovevano servire per i condensatori delle trebbiatrici nel prossimo luglio per il ricolto di quell'anno colonico. Ebbene nel 1907, dieci anni dopo, dalla Prefettura di Pisa si domandarono schiarimenti al Ministero per decidere se l'acqua doveva o no essere concessa.

Ma i difetti della legislazione presente non si arrestarono qui. Per ogni cavallo dinamico nominale destinato a forza motrice si paga un canone, che ha incidenza ingiusta anche sulle perdite del salto di acqua, e che è elevato troppo.

Nè le altre leggi dell'86, dell'88 e del 90 sui consorzii di irrigazione e sui consorzii a scopo industriale sono meno deficienti.

Osserviamo che le modificazioni legislative a favore dei consorzii di irrigazione dovrebbero essere radicali e profonde per incoraggiare la piccola coltura. Lo studio di simile argomento è importantissimo e merita di collegarsi con l'altro diretto a stringere vieppiù i vincoli fra le opere di derivazione e le terre irrigate, rendendo le prime perpetue, perchè le seconde non abbiano un giorno a mancare delle acque necessarie e trovarsi così in disperate condizioni.

I canali Cavour, che hanno 110 metri cubi di acqua al secondo, col giro temporaneo ne disperdono ben 40 ma su questo argomento, senza dire altro occorre solo, augurarsi che gli studi dei migliori idraulici come il Bazin di Parigi, il Masoni di Napoli, il Turazza, il Nazzani, il Crugnola, il Benetti, il Maganzini e tanti altri riescano al risultato desiderato.

E modificazioni serie occorrono anche per la legge sulle derivazioni di acque per i Consorzi a scopo industriale. La legge del 1888 è quasi inapplicabile perchè, mentre i Consorzi per l'irrigazione riescono facili, gli altri sono quasi impossibili. Sul bilancio di agricoltura, mentre si distribuiscono quasi 400.000 lire di sussidio agli agricoltori, ai Consorzi industriali non si sono distribuite che poche centinaia di lire, perchè gli esercenti industrie, ben raramente possono profittare in comune di una medesima opera di derivazione di acqua.

***

Fatta una rassegna dei precedenti legislativi e tecnici, si venne alla conseguenza che bisogna decidersi o per il sistema della nazionalizzazione delle forze elettriche, o per il sistema attuale delle concessioni.

L'industria nazionale deve attendere il suo ulteriore sviluppo più dalla iniziativa privata che dall'intervento del Governo, perchè la iniziativa privata è sufficiente a garantire l'interesse collettivo. Per secondare e stimolare questa iniziativa, non pare abbiano tutti i torti coloro che sostengono che il sistema delle concessioni è il più conveniente, quando lo si spogli di tutti gli ostacoli, di tutti gli oneri, e di tutte le difficoltà amministrative riserbando solo allo Stato il diritto di esigere che nessuno possa tener una concessione senza sfruttarla entro un equo termine: nè è del tutto da scartare la teoria, secondo la quale sarebbe invece un danno per l'economia nazionale, se lo Stato avocasse a sè lo sfruttamento delle forze idrauliche. L'industria nasce dai bisogni e dalle tradizioni locali e cresce con la mano d'opera abile ed abbondante, con le comunicazioni e gli scambi facili, con l'istruzione diffusa, con le abitudini commerciali sane; e se lo Stato concentrasse in sè il monopolio delle forze idrauliche, con le sue preoccupazioni fiscali, con criteri industriali non precisi, forse nuocerebbe allo sviluppo della industria.

***

Le Commissioni ministeriali ed i disegni di legge compreso l'ultimo si sono molto preoccupati delle riserve da stabilire per la trasformazione della trazione ferroviaria servendosi delle forze motrici idrauliche. Su questo importante argomento moltosi potrebbe discutere e non diminuirebbero certo i dubbi che la trazione elettrica con forze idrauliche non è economica in generale e specialmente per le linee di piccolo traffico.

Piuttosto occorre considerare il problema della riserva, della trasformazione, della trazione ferroviaria da un altro punto di vista, quello cioè della sicurezza della trazione di alcune linee indipendentemente dal combustibile per il caso di guerra.

Ma allora la questione è limitata e non può uscire dai confini di una previsione che non si perde nella incertezza delle nuvole. Nè è poi vero che vi sia in Italia una tendenza poco favorevole alle industrie. Basta leggere questa relazione dell'onorevole Rubini del 2 dicembre 1900, pag. 887 per convincersi del contrario: «l'Italia possiede invece una quantità cospicua di forze motrici idrauliche. A questa ricchezza già in parte utilizzate, in parte maggiore ancora da sfruttare, guardiamo con amore, ma senza il preconcetto di un tesoreggiamento, che, a profitto di future indeterminate eventualità, ne impedisca il buon uso certo ed immediato. Studieremo se da essa si possa trarre un qualche maggiore ristoro per le finanze, ma non bisogna disconoscere che alti concetti guidarono ed indussero di recente l'altro ramo del Parlamento in una opinione contraria imperocchè giova più allo Stato fomentare le energie economiche latenti, che contrastarle sul nascere per l'avidità di un lucro immediato. D'altronde si tratterebbe sempre di proventi limitati di non pronto svolgimento».

«Secondo le statistiche si tratta poco più di 2 milioni di cavalli-vapore teorici. Ma non tutti sono da ritenersi utilizzabili, e tanto meno in brevi anni Nell'ultimo quinquennio furono concesse forze idrauliche per circa 85 mila cavalli teorici, con una media annua di 17.000 cavalli. Il massimo è dato dal 1893 con 37.000 cavalli e a questa stregua occorrerebbe più di mezzo secolo per utilizzare tutte le cadute disponibili».

«D'altronde, se il nostro consumo di carbon fossile, che si rivolge a molti più usi che non sia la sola forza motrice, è di 4 milioni e mezzo di tonnellate, che rappresentano, a prezzo normale, una spesa di 130-150 milioni, si deve subito riconoscere l'impossibilità di ricavare dalle forze idrauliche, la cui utilizzazione non è sì poco costosa come si crede, varie diecine di milioni di proventi fiscali!»

***

Riassumendo, la nostra opinione sulla riforma non è lontana da quella del Tavernier, pur plaudendo al lavoro veramente complesso e completo dell'on. Bertolini, che ha dimostrato aver studiato da par suo l'importante problema.

Una legislazione ideale per la derivazione e per l'uso delle acque pubbliche non può allontanarsi da questi caratteri che cioè tutti gli impieghi di energia prodotta dalla caduta delle acque debbano essere simultaneamente incoraggiati ed il potere concedente, sovrano, lo Stato, sia esercitato al disopra ed al di fuori di ogni preoccupazione fiscale, finanziaria e politica, nel solo intento di far produrre alla ricchezza pubblica conquistata la somma maggiore di utilità possibile.

E così si farebbe davvero una finanza democratica e non quella che, a torto, fu detta tale, la quale credette bene, ed in questo sono anche d'accordo coll'onorevole Ministro, di gravare le concessioni di acqua, che chiamò *la speculazione del capitalista*, o il consumo della luce elettrica, che definì *il privilegio del ricco*, e diventò così, per incoscienza, alleata del più formidabile pregiudizio, che possa pesare sulla economia pubblica, causa di futura povertà ed ostacolo al più grande progresso, cui possa tendere la patria nella sua legittima aspirazione di un cammino verso un migliore avvenire.

In morte di Giovanni Pascoli

LE ONORANZE FUNEBRI.

(S) **Bologna.** 9 — Una folla enorme staziona fino dalle prime ore di stamane dinanzi alla casa di Giovanni Pascoli; folla varia di studenti, autorità, amici, ammiratori, accorsi a rendere l'ultimo tributo della loro ammirazione per il Poeta.

Nel piccolo giardinetto della casa sono una infinità di corone inviate da ogni città d'Italia; notate quelle di Castelvecchio di Barga con la scritta: «Castelvecchio al suo Poeta», di Gaspare Finali, della provincia di Bologna, dei prof. Murri, Silvagni, Gaudi, del Prefetto Dallari, del Comune di San Mauro di Romagna, degli studenti di lettere, della famiglia Carducci, del Municipio di Bologna, della Università e molte altre.

Nella camera dove è la salma del Poeta si trovano le sorelle Ida e Maria, il fratello, l'on. Ferdinando Martini, l'on. Rava, il Procuratore generale comm. Colombo, il prof. Brilli, gli intimi e gli studenti.

Verso le 10 giungono il Ministro ed il Sottosegretario della P. Istruzione, accompagnati dal Prefetto e dal Sindaco e sono subito ammessi nella stanza dove si trova la salma.

Sono presenti i deputati on. Rava, Pini, Montauti, Loero, Croce, Bacchelli, i senatori on. Sacchetti, Albertone e Augusto Righi; il generale Mambretti in rappresentanza dell'Esercito e del Comandante il Corpo di Armata, l'ammiraglio Del Buono, in rappresentanza della Marina.

Alle ore 10,5 la salma scende dalla casa, portata a spalla dagli studenti di belle lettere.

Il corteo funebre.

Intanto lungo la via D'Azeglio, fino alla via Farini, si dispone il lunghissimo corteo; precedono le guardie municipali, i pompieri e la musica municipale. Seguono un lunghissimo stuolo di associazioni militari e politiche, tutte con bandiere. Indi vengono le scuole elementari e le scuole secondarie; gli istituti tutti di educazione con bandiere; seguono ancora il gonfalone della «Dante Alighieri», seguito da una corona di alloro; i gonfaloni dei Municipi di San Mauro di Romagna e di Barga, seguiti dalle due Giunte Comunali al completo; indi i gonfaloni del Comune e della Università di Bologna, seguiti dalla Giunta Comunale e dal Corpo Accademico dell'Ateneo di Bologna.

Portate a spalla dagli inservienti del Comune e dagli studenti vengono quindi due splendide corone del Comune e degli studenti dell'Università di Bologna. Segue padre Paolino dall'Olio; superiore del Convento della Osservanza, amico personale del Pascoli, accompagnato da due chierici recanti una croce.

Il carro funebre, attorniato dagli studenti dell'Università, da guardie, da carabinieri, da autorità e da amici, procede lentamente. Sul feretro una unica croce di fiori lilla, con la scritta «*La tua Maria*».

Dalle finestre sono gettati fiori. Il momento è veramente emozionante. Pascoli era conosciutissimo da tutti e tutti lo piangono.

I cordoni del carro sono tenuti, a destra: dallo studente Ferrari, per gli studenti di filologia, dal commissario prefettizio, Salerni, per il Municipio di Barga, dal prof. Pesci, Rettore della Università di Bologna dall'Ammiraglio Dal Buono, per l'Armata, e dal generale Mambretti, per l'Esercito: a sinistra; dal Ministro della P. Istruzione, on. Credaro, dal Sindaco di Bologna, comm. Nadalini, dal comm. Colombo, per la Corte di Appello, dall'on. Pini, dal sindaco di San Mauro di Romagna, Vincenzi, e dall'avvocato Jacchia, per la «Dante Alighieri».

Seguono gli intimi del Poeta, quelli che lo hanno assistito fino alla sua ultima ora, l'avvocato Marcoviti ed il comm. Zanichelli; l'on. Sottosegretario di Stato Vicini, uno stuolo di senatori, deputati, consiglieri comunali e provinciali, sindaci dei Comuni della provincia, magistrati, professori universitari e di scuole superiori, ufficiali del Regio Esercito, rappresentanti dell'Ordine degli Avvocati, procuratori, notari ecc., capi di uffici governativi, rappresentanti della Camera di Commercio e degli Istituti di Credito ed un'enorme folla di compaesani, venuti da Barga e da San Mauro di Romagna per rendere l'ultimo omaggio al Poeta.

Seguono ancora moltissime bandiere di Associazioni economiche, di Mutuo Soccorso e sportive, numerosi carri carichi di corone e chiude il lungo corteo un plotone di pompieri.

Lungo le strade è assiepata una folla enorme; le finestre sono tutte imbandierate a lutto e gremite.

Il Comune, il palazzo dei notai ed il palazzo del Podestà avevano esposto a tutte le finestre drappi abbrunati; per via Indipendenza una fascia nera circonda ogni colonna del porticato.

La testa del corteo giunge alla stazione dalla parte dello scambio militare.

Alle 11 il corteo di bandiere si dispone sulla piazza in semicerchio. Nell'interno della stazione è preparato un carro ferroviario di prima classe decorato a lutto.

Alle 11.40 giunge il carro funebre; gli studenti fanno ala.

La salma è tolta dal carro e portata a braccia dagli studenti della facoltà di lettere e deposta sul catafalco nell'interno del carro ferroviario.

Sulla salma viene deposta la croce di fiori lilla della sorella Maria e la toga di professore dell'Università.

Non è stato pronunciato alcun discorso.

Alle 11.50 la cerimonia è finita e la folla si allontana lentamente.

Con treno speciale che partirà da Bologna alle 13.15, la salma sarà trasportata a Barga.

L'accompagneranno la sorella, molte autorità, studenti, amici e conoscenti del Poeta.

***

(S) **Bologna.** 9. — Nel carro funebre che reca la salma di Giovanni Pascoli prendono posto con il parroco di Castelvecchio, che accompagna le spoglie del Poeta fino al luogo della tumulazione, la sorella Maria la signora Corsos, il prof. Bianchini; in un'altra vettura di prima classe subito dopo il carro funebre l'ing. Raffaele fratello dell'estinto, la moglie ed il fratello di questa; mentre la sorella del poeta, Ida, attende di partire per la Romagna.

Negli altri vagoni prendono posto 50 studenti di cui 25 della facoltà di lettere, amici intimi ed autorità.

Seguono alcuni carri con innumerevoli corone.

Il treno speciale lascia Bologna alla volta di Pistoia alle ore 13.25.

Nello stesso treno è pure il Ministro della P. I. on. Credaro che accompagnerà la salma fino a Pistoia, e proseguirà per Roma.

(S) **Lucca.** 9. Il treno recante la salma di Giovanni Pascoli è giunto questa sera alle 18.30. Alla stazione si trovavano molte migliaia di persone per dare l'estremo saluto alla salma. Il treno ha proseguito per le Fornaci, ove giungerà alle 20 circa.

Scienze e Lettere

ONORIFICENZA

S. M. il Re ha conferito al cav. dott. Jean Lulvès, cons. dell'archivio di stato prussiano ad Annover, già socio dell'Istituto storico prussiano a Roma e autore di numerosi lavori sulla storia italiana, la croce di ufficiale nell'Ordine della corona d'Italia.

XVI CONGRESSO DEGLI ORIENTALISTI

(S) **Atene**, 9. — Dopo la inaugurazione solenne al Partenone delle feste giubilari dell'università di Atene, e del XVI Congresso internazionale degli orientalisti, Martino Portriz ha sottoposto alla approvazione del Congresso la seguente proposta.

«Il XVI Congresso degli orientalisti esprime il voto che i governi di tutti i paesi occidentali, che hanno interessi in Cina facciano pervenire al Governo della Repubblica Cinese una nota identica, invitandolo a prendere conoscenza del manuale internazionale della trascrizione dei suoni della lingua mandarina, pubblicato dalla Stamperia nazionale di Parigi e di scegliere e promulgare un sistema di trascrizione comprendente gli equivalenti in lettere latine di tutti i suoni cinesi secondo un sistema di pronuncia ben determinato, o riconosciuto ufficialmente».

Questo ordine del giorno sarà trasmesso per via diplomatica a tutti i Governi interessati.

VII Congresso Internazionale di Dermatologia

Seduta antimeridiana di ieri.

Questo congresso riesce veramente importante dal punto di vista scientifico.

Ieri grazie all'interessamento dei proff. *Fiocco* e *Verrotti* sono stati mostrati ai Congressisti alcuni malati che hanno offerto la migliore illustrazione clinica dalle varie relazioni svolte.

Questo fatto è importante rilevare in quanto mostra come nei congressi scientifici si tende a fare oggi un vero studio sperimentale.

Il prof. *Fiocco* presentò un caso di «bombas brasiliana», uno di «linfodermia pruriginosa e due casi di «pellagra» manifestazioni eritematose caratteristiche.

Il prof. *Verrotti* presentò un caso di «bombas» con distruzione del palato, deformazione del naso e ulceri sul labbro superiore.

Aperta la seduta alla presidenza siede il prof. *De Amicis* coadiuvato dal vicepres. *Finger* e si inizia a trattare l'interessantissimo tema: «Quale influenza hanno esercitato le nuove ricerche etiologiche, diagnostiche e sperimentali sull'indirizzo terapeutico della lues e sulla possibilità della immunizzazione e di una cura radicale o abortiva della infezione».

In assenza dei proff. *Neisser* ed *Erlich* parla sul tema il prof. *Milian Gaston* di Parigi che dopo una dotta relazione così conclude: Non si può affermare che abbiamo oramai raggiunto dei mezzi di trattamento della lues sufficienti e definitivi. I nuovi prodotti arsenicati fanno meraviglie e riescono quando il mercurio ha fallito. Ma è possibile che in seguito di tempo l'azione del medicamento si esaurisca e che si trovino sempre più frequenti casi refrattari ai composti arsenicali per la creazione di razze di treponemi resistenti all'arsenico. Lo zelo degli scienziati non deve diminuire poichè rimane ancora molto a trovare nel dominio dei medicamenti specifici, cioè sieri di sostanze chimiche.

A lui segue il prof. *Truffi* di Savona che così dice: «La dimostrazione sperimentale che la lues è trasmissibile al coniglio come infezione generale e locale, ha notevolmente contribuito alla soluzione del problema terapeutico. Le esperienze in esso animale confermano che non vi è finora alcun mezzo che valga ad immunizzare l'organismo contro tale infezione.

Nel momento attuale non è dato pronunciare in base alle esperienze sul coniglio un giudizio assoluto sulla possibilità di una cura radicale. Non si può escludere perciò che coi mezzi di cura energici (arsenico e mercurio) si possa in alcuni casi riuscire ad arrestare la malattia nel suo decorso».

Aperta la discussione, ad essa partecipano i prof. *Petrini* di Bucarest e *Hallopeau* di Parigi.

Il dott. *Bertarelli* di Milano riferendo l'esito delle sue esperienze riabilita le ottime qualità della cura mercuriale, e conclude dicendo che v'è ancora molto da studiare prima di poter dire con serietà scientifica che la cura mercuriale possa essere sostituita in modo soddisfacente dal 606.

Richter di Berlino e *Leredde* di Parigi parlano ancora su tale ultima cura principalmente in relazione alla tabe dorsale.

Gaucher esprime al congresso l'opinione dei medici di Francia che ritengono essere il 606 un buon medicamento, opportunissimo nei casi in cui la cura mercuriale non dà risultati soddisfacenti, ma ricorda che i trattamenti arsenicali sono trattamenti eccezionali e che la cura mercuriale deve rimanere la cura fondamentale.

Levy Bing di Parigi, *Andry* di Tolosa e *Deskovitc Ehlers* di Copenaghen riferiscono i risultati delle loro esperienze nell'applicazione del 606.

Dopo un quarto d'ora di riposo del quale i congressisti approfittano per fermarsi un attimo dinanzi all'obbiettivo fotografico prende la parola il dottor *Rosenthal* di Berlino sul tema «iniezioni intravenose di Salvarsan». Alla discussione partecipano *Schor, Hoffman, Oppenheim, Ravasini.*

Segue la relazione del prof. *Finger* e quindi il professor *Milian* risponde ai precedenti oratori ribattendo le critiche talora vivaci fatte alle sue affermazioni inspirate alla sua grande fiducia nel 606.

E così la seduta è chiusa.

Al Foro Romano.

Nelle ore pom. di lunedì le Signore dei Congressisti in numeroso gruppo guidato dalla presidente del Comitato signora De Amicis, dalle signore Montesano, Libonati, Silvestri e dalle signorine De Amicis Alberti, Campanari, e Silvestri si recarono in carrozza a visitare prima il Colosseo poi il Foro Romano dove il prof. Carruccio presentò alle Signore il professore Artioli il quale incaricato dal Chiar.mo professore Boni fece la illustrazione dei principali monumenti del Foro e del Palatino.

La bellissima escursione si chiuse con un thè offerto dal Comitato al Castello di Costantino e le Signore intervenute dopo aver goduto la vista di tante bellezze artistiche di Roma furono ricondotte al luogo di partenza un po' stanche ma assai soddisfatte.

Ai musei Capitolini.

Ieri quasi tutti i congressisti si sono recati al Campidoglio, ove ricevuti e accompagnati dal Sindaco e da vari assessori, che facevano gli onori di casa, hanno visitato i Musei e il Tabularium rimanendo ammirati delle bellezze artistiche e storiche loro mostrate.

Alla fine del ricevimento fu offerto un lauto *buffet.*

Una vendetta

DI A. K. GREEN

Unica versione italiana di Elena Vecchi

PARTE TERZA-CAPITOLO XXIX

— Certo, purchè egli si tenga pronto a concedermi un'altro abboccamento.

Vi hanno molte altre cose che desidera sapere lui....

— Naturalmente. Ma..... Colonnello, non dubito che il mio amico sa dove può trovarvi?

— Gli ho dato il mio viglietto da visita.

— Quand'è così, basta. Quando un gentiluomo consegna il suo biglietto è detto egli si tenga sempre a disposizione delle sue conoscenze.

— Il mio recapito è Breevort House, annunziò il colonnello Deering con un inchino tranquillo all'indirizzo di Stanhope.

— Verrò a cercarvici domani, rispose questi.

Jack, il quale fatto un cenno di acquiescenza inoltrava in direzione dell'uscio camminando a ritroso, chiese a se stesso se il giorno dopo l'ufficiale si troverebbe in casa per ricevervi l'atteso visitatore.

Come l'uscio si fu richiuso Stanhope diè un balzo verso l'amico.

— Perchè mi hai impedito di continuare? esclamò. Perchè non hai lasciato rispondesse se era o no l'amico del povero babbo?

— Perchè ti aveva bell'e risposto.

— Quando? non l'ho inteso....

— Neanch'io, ma l'ho veduto. Se voltava le spalle a te, a me non le voltava, e mentre parlavi e insistevi su quella domanda ho veduto quel viso accendersi di tant'odio e di tanta perfidia che ho subito capito, che avevamo di fronte un nemico di tuo padre; e....

— Che cosa!

— Non volli che seguitasse, a rischio d'incriminarsi......

— Jack! Jack! come sarebbe a dire? Sembri tanto agitato quanto me. Incriminarsi? Come poteva incriminarsi?

— Facilissimamente, povero il mio Stanhope, chè — non guardar l'uscio, tanto non te n'andrai sintantochè non se ne è andato lui, — sono certo quanto lo si può essere di una cosa non veduta coi nostri occhi, che l'uomo che è uscito di qui non solo portò in casa la pistola che troncò la vita di tuo padre, ma fu lui a spararla. Insomma che la morte che entrambi piangiamo fu dovuta ad omicidio, e che questo colonnello Deering è l'assassino.

XXX

Maria non tornò senza una certa trepidazione nella casa donde era fuggita poche ore innanzi. La speranza di giungervi prima di Stanhope e della signora Withe le prestò il coraggio di salire i gradini e di suonare il campanello che credeva avere inteso squillare per l'ultima volta. Il viso di Felice venuto ad aprire, le recò il primo senso di sollievo. In esso nulla eravi di mutato l'uscita ed il ritorno della fanciulla parevano non aver destato nè curiosità nè stupore in questo incomparabile domestico.

Rispondendo al suo inchino con un gentile cenno del capo, lo chiese se la signora Withe era tornata.

— No, signorina, Dalton, non è tornata ancora, ma potrà stare poco, Ci disse di aspettarla verso le dieci e mezzo.

Mancavano cinque minuti alla mezza, e Maria salendo le scale di corsa, si rallegrò tutta sentendo allontanarsi il legno che l'aveva ricondotta in Fifth avenue.

Entrò piano pianino nel *boudoir* della vedova e si avvicinò lesta lesta alla scrivania ove aveva posato le lettere indirizzate a lei ed a Stanhope.

Quantunque il gas fosse quasi smorzato, il fuoco gettava abbastanza luce nella stanza da lasciar vedere che erano tutt'ora là dove le aveva collocate, apparentemente non ancora viste nè toccate. Ringraziando Iddio se le mise in tasca, poi si ritirò in camera.

Si tutto era in sì completo ordine, che la poverina scoppiò in un pianto dirotto. Omai la lotta penosissima dei giorni scorsi non poteva rinnovarsi, dappoichè aveva promesso al padre di sposare Stanhope se questi continuava a desiderarlo. E che egli lo desiderava pareva garantirglielo il piccolo astuccio che gonfiava la busta nascosta in tasca, infatti non appena si fu tolto il cappello e il mantello trasse fuori l'anello scintillante cui prima non aveva osato conceder un solo sguardo.

— Me lo metterò per colazione, decise; ma ecco stringerla il dubbio che Stanhope anzichè trovarvisi sarebbe stato con l'ignoto persecutore del padre. Che cosa poteva spingerlo a ricercarlo? Finì col dirsi che non si sentirebbe totalmente al sicuro che poichè avrebbe udito il passo del suo diletto sulla scala. E si diè ad aspettarlo, seduta accanto al fuoco, in preda a un cumulo di ansietà e di angustie che non erano che il naturale risultato di quella lunga e avventurosa giornata.

La vedova, rincasando, ruppe il silenzio che pareva esser piombato sul palazzo. Udendo il fruscio delle gonne ed il suono di quella voce, Maria si sentì meno sola: parvele che la quiete solenne fosse interotta. Ma la lieve animazione durò poco; in brevissimi istanti tutto tornò a tacere.

Se la fanciulla avesse saputo che nella stanza sottostante altri stavano spiando con pari interesse — se pur meno pavidamente - quel passo, sarebbe stata forse tentata di unire la sua apprensione alla curiosità di Flora, passando con lei quelle due ore d'ansia. Ma ignorava i suoi motivi d'inquietitudine; dimodochè la loro solitaria veglia si protrasse isolata sintantochè non intesero la chiave di Stanhope penetrar dentro alla serratura.

Allora la vedova, decisa a conoscere il risultato della gita in Markhan Place si fece arditamente verso l'uscio della sua camera, con l'intenzione di rivolger poche affrettate domande al giovane innanzi che salisse. Ma non diè seguito al progetto.

Stanhope non era solo; e quantunque essa credesse riconoscere il passo di colui che lo accompagnava, una naturale circospezione la fè ristare. Maria, invece, la quale non pensava che alla salvezza dell'amato, si contentò di saperlo al sicuro. Non si alzò, e l'apprensione tornò ad afferrarla solo quando udì il rumore di un altro passo oltre quello di lui. Allora balzò in piedi pallida, sconvolta; corse all'uscio presagendo trovarsi di fronte all'uomo butterato, ed il terrore con cui lo pensava agì a tal segno su di essa che a stento potè dominarsi o trattenersi dal chiamare Stanhope, dall'esortarlo a stare in guardia.

Ma, giunta sulla soglia, intese una voce nel vestibolo sottostante, poi il nome „Jack". Allora, retrocesse subito dandosi della pazza, e spese il resto di quella notte beatamente assorta, nei più dolci sogni. Sarebbero stati tali se avesse conosciuto il motivo che aveva condotto Jack in casa a quell'ora?

Nell'appartamento di Stanhope i due giovinotti sedevano l'uno di ffronte all'altro, assorti nella conversazione.

— Hai mai pensato, Stanhope, diceva l'amico suo, che non abbiamo nessun buon motivo per accusare tuo padre di suicidio? No, la sua morte dovette essere puramente accidentale, ammenochè quest'uomo non ci abbia cooperato. E secondo me vi ha cooperato. Perchè sarebbe stato tanto tempo con lui quel giorno, all'insaputa di tutti, e perchè se ne sarebbe andato così precipitosamente se fosse proprio innocente?

Stanhope il quale aveva distolto la faccia per non lasciar scorgere all'amico che non ne divideva l'idea, lo guardò stupito.

— Non c'intendiamo, disse. Quanto tempo si è trattenuto in casa quest'individuo? Mezz'ora? Non di più, giacchè il babbo tornò di chiesa poco prima delle due, ed il colpo fu sparato alle due e mezza.

— Sai se qualcuno gli aprisse l'uscio alle due?

— Io no; e tu?

— Non so altro che ciò che dice la servitù.

— Cioè?

— Che nessuno aprì ad uno sconosciuto dopo che Giuseppina ebbe introdotto in casa l'uomo dal fagotto scuro.

— Ma quest'uomo era il colonnello Deering, e venne alle dieci. Vorresti pretendere che egli si sia trattenuto, non visto da nessuno di noi, dalle dieci alle due e mezza, o per lo meno sin quando la signorina Morton lo vide uscire?

— Appunto.

— Ma, se non sbaglio, mentre il babbo era in chiesa, l'uscio dello studio rimase spalancato.

— Lo capisco, ma lo studio non è l'unica stanza.

— A quale altra vuoi alludere?

— Per esempio alla camera di tuo padre, per non citarne che una.

— Sì, ma........

— Il colonnello Deering poteva facilmente ingannare qualche ora lì dentro, in compagnia di un buon pacco di sigari. Per chi ha da soddisfare una vendetta, che cosa sono due ore di attesa? Nulla. Il colonnello aveva una grossa riserva di pazienza, e la sfruttò.

— Ma devi avere la prova che egli rimase lì durante tutto quel tempo, per avanzare un'ipotesi così tremenda. Ce l'hai questa prova? Puoi dimostrare coi fatti l'attendibilità di ciò che accampi?

— Stanhope, quando dietro tua richiesta, subito dopo l'uscita dei giurati, mi recai nelle stanze del tuo babbo, vi notai due cose, Primo: una gran quantità di fumo di tabacco: secondo della cenere e dei mozziconi di sigaro ammonticchiato sul parapetto della finestra. Il fumo mandava un odore tutto speciale che sarebbe passato inosservato a molti ma non a me, dotato di sensi acutissimi. Lì per lì credetti provenisse dai sigari fumati da tuo padre, ma mi ricordai così bene dello strano effetto che ne ricevetti, che ho riconosciuto subito l'odore entrando nella stanza dov'era il colonnello Deering. In conclusione se egli fuma una speciale marca di sigari vorrà dire che la cenere che vidi ammonticchiata sul parapetto della finestra, proveniva da quelli da lui fumati in quella stanza.

L'Istituto di Credito agrario per il Lazio nel 1911.

Come negli anni scorsi crediamo utile informare i nostri lettori sul progressivo incremento di questo benefico Istituto, e ciò in base alla diligente relazione della direzione.

Questo progresso veramente confortante si rileva subito dal seguente prospetto.

DENOMINAZIONE DEGLI ENTI	Quantità	Num. dei soci	Num. delle azioni	Capitale sociale L. it.	Riserva L. it.	Portafoglio L. it.	Magazzino L. it.	Conti corr. passivi L. it.
Consorzi e Sindacati agrari Soc. An. per azioni	27	7.723	13.510	197.157	87.739	907.108	332.227	—
» in nome collett.	8	541	—	7.281	6.600	321.200	2.600	9.141
Casse Agrarie	4	1.308	—	1.407	10.415	200.510	2.500	168.400
Id. rurali	16	3.398	—	6.316	34.925	717.784	1.010	432.007
Id. di Risparmio	3	106	—	15.000	232.916	1.408.031	—	1.863.000
Cantine Sociali e Cooperative di distillazione	7	1.330	1.466	9.051	34.101	—	166.845	—
Banche popol. Cooperative	7	5.105	24.710	539.550	108.669	1.944.762	—	927.887
Società Agricole Operaie	5	737	1.513	10.753	62.219	11.076	—	—
Società per vendita, commercio, esport. prodotti agric.	2	126	359	21.000	14.681	—	—	—
Società diverse, e Banche esercenti il Credito agrario	6	—	27.937	2.555.925	191.761	11.312.536	—	5.386.937
Totali	85	20.364	69.405	3.394.040	790.068	16.973.009	505.188	8.031.402

In esso si rileva l'incremento delle istituzioni agrarie del Lazio che da 19.638 soci quanti ne avevano nel 1909 salirono a 20.634 al 31 dicembre 1910.

Continuo e crescente è l'aumento degli enti agrari operanti coll'Istituto che ebbero il seguente movimento:

Eser. 1904 –	Enti accredit.	N. 10	per L.	183.000
» 1905 –	»	» 38	»	867.000
» 1906 –	»	» 49	»	1.113.400
» 1907 –	»	» 59	»	2.479.000
» 1908 –	»	» 73	»	3.254.000
» 1909 –	»	» 86	»	3.142.000
» 1910 –	»	» 99	»	3.608.000
» 1911 –	»	» 109	»	4.307.000

Lo sviluppo delle operazioni fatte dall'Istituto dalla sua nascita (1904) a tutto il 1911 è riassunto nel seguente prospetto:

Esercizi	Rimanenza precedente	Effetti Entrati – Effetti entrati nell'anno – Quantità	Effetti Entrati – Importo	Totale Entrata	Effetti Usciti – Quantità	Effetti Usciti – Importo	Rimanenza Effetti – in Portafoglio	Rimanenza Effetti – Riscontati	Rimanenza Effetti – Rimanenza	Totale
1904 L.	—	206	138,760 70	138,760 70	63	47,614 20	91,146 50	—	153	91,146 50
1905 »	91,146 50	2373	1,397,730 12	1,488,876 62	1510	898,090 75	590,785 87	—	1016	590,785 87
1906 »	590,785 87	3580	2,438,766 69	3,029,552 56	3206	2,128,553 48	900,999 08	—	1390	900,999 08
1907 »	900,999 08	6006	4,912,098 15	5,813,097 23	5747	4,509,768 66	1,222,533 22	80,795 35	1649	1,303,328 57
1908 »	1,222,533 22	8159	6,718,815 —	7,941,348 22	5938	6,144,475 48	1,796,872 74	244,449 15	2221	2,041,321 89
1909 »	1,796,872 74	11496	7,376,249 81	9,173,122 55	8733	7,359,094 57	1,814,027 98	509,061 06	3122	2,323,089 04
1910 »	1,814,027 98	12855	8,215,794 59	10,029,822 57	9198	8,030,406 41	1,999,416 16	501,962 45	3657	2,501,378 61
1911 »	1,999,416 16	13068	13,124,431 40	15,123,847 56	10518	13,568,836 95	1,555,010 61	1,219,979 84	3150	2,774,990 45

Da esso si rileva il crescendo rapido e continuo del lavoro dell'Istituto che nell'anno testè decorso, è giunto alla cospicua cifra di 13.124.431 con una differenza in più di quasi 5 milioni sull'esercizio precedente!

Il che è ammirevole quando si pensi che tutto questo notevole movimento è stato fatto col modesto capitale di un milione fornito dalle casse di Risparmio di Roma e di Milano nonchè dalla Banca d'Italia per la fondazione dell'Istituto.

Durante l'esercizio in esame agli enti agrari furono fatti nuovi prestiti per L. 7.492.444,91 ripartiti come appresso:

Coltivazione vigne	L.	1.170.000,12
» cereali	»	3.303.669,65
» olivi	»	258.158,50
» diverse	»	577.954,40
Erbe da pascolo	»	286.701,20
Solfato rame, solfo, ecc.	»	505.132,25
Acquisto concimi	»	308.059 —
Acquisto e allevamento bestiame	»	743.141,34
Attrezzi e macchine agricole	»	340.027,45
	L.	7.492.844,91

Nè solo agli enti agrari ma anche ai privati agricoltori affluì largamente il credito dell'Istituto per la cifra di L. 1.243.760,40, senza contare le operazioni di rinnovo che per i soli enti agrari salirono a 4.337.826,09.

Il movimento dei depositi a risparmio fu il seguente:

Rimanenza al 1° Gennaio 1911	L.	1.422.480,29
Versamenti entro l'anno 1911	»	6.458.339,19
Totale versamenti	L.	7.880.819,48
Somme ritirate	»	6.854.424,06
Rimanenza	L.	1,026,395,42

il che dimostra come e quanto i nostri agricoltori siano previdenti e parsimoniosi.

Il bilancio dell'Istituto si chiude infine con un attivo di L. 35.065 e fra tanto lavoro non si nota veruna sofferenza.

Il punto debole di questa istituzione resta sempre però il saggio dell'interesse che dovette seguire le oscillazioni del mercato aggirandosi dal 5 ½ al 6 % certo troppo elevato per le industrie rurali.

Auguriamoci che a ciò voglia provvedere l'attuale operoso ministro d'agricoltura con quei provvedimenti che furono da gran tempo sollecitati.

G. Mancini.

Massime, Pareri, Disposizioni

Scioglimento Congregazione di carita' - Diffide - Regio Commissario.

I tentativi inutilmente compiuti per ricondurre la concordia nell'Amministrazioe sono da considerarsi come corrispondenti a quegli inviti e diffide, di cui all'art. 46 della legge 13 luglio 1890.

Quando la ragione principale dello scioglimento della Congregazione di carità è data dalla necessità di risolvere una vertenza contro un ex sindaco, può affidarsi la temporanea gestione ad un Regio Commissario, anzichè alla Giunta municipale. (Parere Cons. Stato. Sez. Int. 17 novembre 1911 — Congregazione di carità di Palmi).

Deliberazione di O. P. - Ordine del giorno.

E' da annullare, per violazione dell'art. 47 del regolamento amministrativo 5 febbraio 1899, n. 99, la deliberazione di una confraternita su un oggetto che non sia stato previamente inscritto all'ordine del giorno. (Parere Cons. Stato Sez. Unite, 21 dicembre 1911 — Confraternita del Rosario in Lecce).

Opera pia - Scopo morale religioso - Inversione - Trasformazione.

E' competente l'autorità amministrativa ad apprezzare, se lo scopo morale religioso di un'Opera di beneficenza corrisponda o no pei mutati tempi ai fini della beneficenza (Cass. Roma. Sez. Unite, 20 giugno 1911. st. Faggella. — Opera pia San Paolo c. Vescovo d'Alba).

Fondazioni testamentarie - Diritti concessi dal fondatore ad una categoria di persone - Riforma di statuto - Violazione.

L'Autorità amm. nel procedere all'approvazione o alla modificazione degli statuti di fondazioni testamentarie, deve rispettare, per quanto sia possibile, le tavole di fondazione, e quindi non ledere i diritti patrimoniali da queste concessi a determinate persone o categorie di persone. In caso contrario, costoro hanno azione in giudizio per ottenere il riconoscimento del loro diritto. (Cass. Roma, 20 luglio 1911, est. Torella — Marcucci c. Comune di Cesena c. Congreg. di carità di Cesena).

Autorizzazione ad accettare lasciti o doni - Decisione - Nuove risultanze di fatto - Nuova autorizzazione.

Una decisione del Consiglio di Stato, che revoca l'autorizzazione prefettizia ad un ente morale per accettare lasciti o doni, non fa ostacolo di cosa giudicata a che, in base a nuove risultanze di fatto, la autorizzazione medesima sia di nuovo domandata ed accordata.

Perciò, ancorchè le nuove risultanze di fatto possano configurarsi come motivi di revocazione della anteriore decisione, questo rimedio, essendo superfluo, è inammissibile (Dec. 5ª Sez. Cons. di Stato, 24 maggio 1911, est' d'Agostino — Cong. di Carità di Tizzana c. Gazzarini).

Ente morale - Sua natura - Competenza.

Non è di competenza della IV Sezione e segue la competenza giudiziaria, la questione se un ente morale sia fondazione scolastica o ritiro di monache di carattere famigliare, sorta in sede di legittimità dinanzi alla V. Sezione, pregiudizialmente all'altra, se sia legittimo lo scioglimento dell'amministrazione dell'ente e l'invio di un commissario Regio. (Dec. IV Sez. Cons. Stato, 10 febbraio 1911, est. Pellecchi — Gutierez. c. Min. P. Istruzione).

Atto amministrativo. — Atto legittimo – Risarcimento di danni – Inammissibilità di azione per colpa aquiliana – Espropriazione per utilità pubblica – Danni a proprietari non espropriati – Indennità – (L. 25 giugno 1865, sull'espropriazione per utilità pubblica, art. 46.)

— Strade provinciali di serie – Azione contro lo Stato – Inproponibilità – (L. 23 luglio 1881, sulle strade provinciali, art. 45.)

Contro un atto legittimo di potere discrezionale del governo non è proponibile azione per risarcimento di danni sotto il titolo della colpa aquiliana ma può darsi che da speciali disposizioni di legge sia concessa azione per ottenere una indennità, la corresponsione della quale sia posta come requisito per la stessa legittimità dell'atto.

Così è per il caso di indennità dovuta a privati per i danni prodotti da un'opera di utilità pubblica ai loro beni che non furono, per i fini della medesima, espropriati.

Quando si tratta di danni che pretendonsi derivati dalla costruzione di una strada provinciale di serie già ultimata e ricevuta in consegna dalla provincia, l'azione relativa, se diretta e proposta contro lo Stato, quale costruttore della strada, devesi dichiarare improponibile per assoluto difetto di diritto contro il medesimo da parte del privato.

Corte di Cassazione di Roma – Sezione unite – Sentenza 25 gennaio 1912 – Ministero dei Lavori pubblici c. Giglia e altri – Est. De-Santi.

Contratti — Servizio pubblico – Inadempimento – Forza maggiore – Sciopero economico – Estremi che eliminano la colpa per l'inadempimento. Incsistenza di responsabilità indiretta.

(Cod. civ. art. 1153, 1225, 1226.)

Lo sciopero economico può costituire caso di forza maggiore che scusa l'appaltatore di un pubblico servizio per il suo temporaneo inadempimento, quando sia provato che egli cercò di provvedere all'esecuzione regolare per mezzo di nuovi operai, che l'autorità politica gli impedì di servirsene per evitare turbamenti dell'ordine pubblico, che le pretese degli operai scioperanti erano eccessive.

In simili contingenze non si può riversare la colpa dell'inadempimento sull'imprenditore a titolo di responsabilità indiretta, pel fatto degli operai.

Corte di Cassazione di Torino – Udienza 2 dicembre 1911 - Comune di Sestri Ponente c. Società « Union des gaz » – Est. Milano.

Ferrovie – Costruzioni ferroviarie - Comuni – Effetti economici generali – Effetti particolari sullo sviluppo del piano regolatore e sulla viabilità intercomunale – Preteso risarcimento di danni – Inammissibilità.

Un comune non ha azione — e tanto meno verso l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato — per risarcimento di danni che pretendansi derivati alla popolazione dalla costruzione di una nuova linea ferroviaria e di una grande stazione internazionale, per essere diminuita, in seguito a ciò, l'importanza delle fiere e dei mercati del luogo e l'affluenza e la sosta di viaggiatori nel territorio comunale, o per essersi reso meno agevole lo sviluppo edilizio nella zona occupata dalla stazione e sue adiacenze e pertinenze.

Dal pari un Comune manca di azione pel risarcimento dei danni che si pretendano derivati dal fatto che, in seguito e per effetto di quelle costruzioni, alcune vie di comunicazione intercomunali hanno dovuto subire qualche deviazione, rendendosi così alquanto meno rapido il transito ai Comuni vicini.

Corte d'appello di Torino – Sentenza 22 dicembre 1911 – Comune di Domodossola c. Ferrovia dello Stato – Est. Forni,

Giustizia amministrativa. — Ricorso — termine Decorrenza — Protocollo di arrivo dell'Amministrazione ricevente — Data anteriore dichiarata dalla Amministrazione stessa — Effetto. (Regolamento di proced. innanzi al consiglio di Stato, 17 agosto 1907 articolo 4).

I termini per il ricorso prodotto da una pubblica Amministrazione non possono farsi decorrere dalla data in cui, secondo il protocollo di arrivo, risulterebbe avvenuta la notifica dell'atto impugnato, se l'Amministrazione stessa abbia esplicitamente dichiarato che l'atto in realtà le pervenne in una data anteriore.

Consiglio di Stato, Sezioni riunite – Parere 9 novembre 1911.

Impegati governativi - Sospensione - Indennita' di residenza. In Roma.

All'impiegato governativo sospeso dal grado e dallo stipendio, o dal solo stipendio, è dovuta per intero l'indennità di residenza in Roma di cui fosse provvisto.

Parere Cons. Stato, Sez. 1ª, 2ª e 3ª riunite, 22 dicembre 1911 — Quesito Min. Tesoro.

Rapina - Tentativo - Fattispecie - Differenziale dal furto.

Differente è il caso di chi, sorpreso mentre sta scassinando la porta di un negozio a scopo di perpetrarvi un furto, fugge, e il caso del complice che prima di fuggire ferisce chi lo ha sorpreso.

Nel primo caso si ha tentato furto; nel secondo tentata rapina (art. 61,402,406 cod. pen.).

La lesione che nella rapina o nella tentata rapina si sia inferta alla vittima costituisce un reato a sè concorrente ai sensi dell'art. 77 cod. pen. col reato di rapina.

Cass. Roma, est. Menichini — Nic. Armitano.

Vigilanza speciale - Decorrenza - Domicilio coatto.

Durante il tempo del domicilio coatto non viene sospeso il corso di quello della vigilanza speciale.

Cass. di Roma. — Ric. P. M. c. Miglioli-Calimeri. (*Omissis*). Giusta l'art. 42 Cod. pen., la vigilanza speciale dell'Autorità di P. S. decorre dal giorno in cui sia scontata la pena allaquale fu aggiunta. Giusta poi il n. 2 dell'art. 234 detto Codice, il corso della vigilanza rimane sospeso durante il tempo della carcerazione preventiva e della reclusione. E la legge non riconosce altri casi nei quali vada interrotto il decorrimento del tempo di vigilanza. L'istituto del domicilio coatto, al pari di quello della vigilanza, è d'indole preventiva, di maggiore efficacia certamente onde il fine della vigilanza non vien defraudato...

Impiegati governativi - Indennita' di trasferimento - Impiegati con figliastri.

Nell'indennità di trasferimento dovuta all'impiegato governativo devono comprendersi anche i figliastri conviventi col medesimo e che lo seguano nella nuova residenza.

La indennità di trasferimento compete all'impiegato che dopo essere andato in congedo fuori della sede di ufficio e dopo aver ottenuto il collocamento in aspettativa per infermità, riassume servizio; — e non mancano al Governo i mezzi per prevenire in questi casi gli abusi e le illecite speculazioni.

Parere Cons. Stato, Sez. 1ª e 3ª riunite, 29 dicembre 1911. — Quesito del Ministro Tesoro.

Calcoli subdoli.

Quello dei calcoli renali o vescicali è una malattia di cui tutti, per gli atroci dolori e coliche che reca, sanno cosa pensarne.

Però, intendiamoci bene; in fatto di calcoli, renali specialmente, non è il dolore quello che deve farci spavento, ma bensì le conseguenze che essi possono portare sulla compagine anatomica e sulla funzionalità dell'organo. Che se, come raramente succede, la presenza di calcoli nel rene o in vescica non destasse dolore o colica alcuna, non è il caso di rallegrarsene troppo, perchè in tal caso la insidiosità del male può portare nell'organo lesioni lente ma gravi, a cui non è facile poi rimediare.

Ed il fatto di calcoli insidiosi formatisi senza destare dolore non è un fatto raro.

Il NEGRETE riporta il caso di un uomo di 70 anni che aveva nell'uretra la bellezza di 29 (dico ventinove) calcoli, di varia grossezza: da quella di una capocchia di spillo a quella di un pisello.

La presenza di questi calcoli fu rilevata dal fatto che da 3 o 4 giorni il malato non poteva orinare che a goccie. Il che fa supporre che l'impegno di questi calcoli nell'uretra datasse da poco tempo; per cui la migrazione di tali calcoli si può dire che avvenne senza dolore. Dice il Guyon, il famoso urologo, che allato a coloro nei quali la migrazione dei calcoli attraverso l'uretre produce coliche nefritiche, vi sono altri in cui i calcoli stessi marciano in silenzio e cadono in vescica senza che il malato abbia coscienza alcuna della migrazione di essi.

Bisogna però stare attenti alle orine, ai sedimenti che esse possono dare e a qualunque segno, sia pur piccolo, di dolore renale o lombare. Nel sospetto bisogna ricorrere all'Antagra, il noto rimedio antigottoso, il solvente per eccellenza dell'acido urico (Casa Bisleri di Milano). L'Antagra ha guarito casi di calcolosi gravissimi, che minacciavano seriamente la integrità renale.

Cronaca di Roma

PALAZZO MARGHERITA. — Questa mane giungerà a Roma S. M. la Regina Madre partita iersera da Torino alle 20.10.

VATICANO. — Ieri mattina il Pontefice ha ricevuto nella sala del Concistoro un pellegrinaggio napoletano, composto di circa 100 persone e della Associazione giovanile cattolica napoletana.

Il pellegrinaggio era presentato dal presidente conte Giovanni Caracciolo di Vietri. Il Papa ha rivolto un breve discorso di circostanza e ha fatto distribuire a tutti una medaglia di argento.

Dopo l'udienza pontificia i pellegrini si sono recati a visitare l'E.mo Segretario di Stato.

— S. S. ha poi ricevuto, in separate udienze, mons. Giustini, segretario della Congregazione dei Sacramenti e il sig. Kneper.

Nelle sale del suo appartamento ha infine ricevuto una rappresentanza dell'Istituto normale di Parigi, presentata dalla signorina Laval; un gruppo di studenti polacchi, presentato da mons. Schirmunt; una rappresentanza del Collegio di Montecassino.

— Oggi il Papa riceverà un gruppo di studenti del Politecnico di Parigi.

Al villino De Renzis — Domenica dalle 16 alle 18.30 avrà luogo una festa organizzata da un patronato di nobili dame presiedute dalla duchessa di Sermoneta, a beneficio della Società Romana per la protezione degli animali.

Per la morte di Giovanni Pascoli — Per una dimenticanza dovuta alle numerose comunicazioni, fu omessa la pubblicazione del telegramma di condoglianze che la Società degli Autori di Roma fu tra le prime ad inviare alla famiglia del Poeta.

Ecco il testo:

Signorina Maria Pascoli — Bologna.

Società Autori di Roma piange con tutta Italia Giovanni Pascoli sparito quando più che mai nell'arte del Poeta altissimo l'anima nazionale sentiva di poter cercare sè stessa.

Il Presidente — Annibale Gabrielli.

Per commemorare Giovanni Pascoli. — Una bella e pratica proposta per commemorare il grande scomparso ha fatto il nostro amico e collega, signor Giuseppe Albano Albanesi, il quale ne dà notizia con la seguente lettera.

Egregio Direttore,

« Poichè, come ha ben detto il Ministro della Marina, on. Leonardi Cattolica, « la voce del Poeta illustre e gentile risuonò per l'ultima volta a celebrare i marinai ed i soldati d'Italia, rinnovanti nelle terre di Libia le glorie latine », io penso che in tutta la nazione le commemorazioni di Giovanni Pascoli dovrebbero essere fatte con le sue ultime parole stesse, che costituiscono la più fiera e più nobile rivendicazione morale della Patria nostra di fronte al mondo civile.

Le commemorazioni di Giovanni Pascoli dovrebbero farsi dagli oratori leggendo a tutto il popolo di ogni città « *La Grande Proletaria* ».

Questa sarebbe, secondo me, la più bella, la più completa, e nell'ora presente, la più opportuna rievocazione dell'Uomo scomparso.

La parola ed il pensiero di Giovanni Pascoli avranno la virtù di incitare il popolo nostro a nuovi tangibili atti di verace patriottismo nell'odierno mirabile risveglio della coscienza nazionale.

Agli eroismi dei nostri soldati di terra e di mare si uniscano presto in possente ausilio le audacie di una nostra flotta aerea: la grande Proletaria potrà così conservare l'alto posto oggi riconquistato tra le maggiori potenze col sangue generoso dei suoi prodi.

La parola di Giovanni Pascoli, anche dopo la morte del Poeta, sia suscitatrice di fecondi palpiti d'entusiasmo in quest'opera di fortificazione militare e morale dell'Italia. Le commemorazioni dei nostri Grandi non siano sterili e passeggieri tributi di lagrime e di laudi: ma abbiano significazione di virili e securi intendimenti, di tradurre in realtà immediata il sogno di quanti alla Patria consacrarono le migliori energie del loro cuore e del loro cervello. Allora soltanto potremo dire che veramente i Genii di nostra stirpe vegliano sui destini d'Italia.

Flotta di mare e flotta aerea? — All'on. sen. Duca Leopoldo Torlonia è pervenuta da persona anonima, (ma che si dichiata un sacerdote romano) una offerta con la quale iniziare una sottoscrizione per l'offerta di una nave alla nostra armata. Poichè vi è già altra sottoscrizione per l'offerta della flotta aerea al nostro Esercito, parrebbe più opportuno devolvere l'offerta di cui sopra; epperò l'on. Torlonia prega pubblicamente il generoso oblatore di farsi conoscere se conviene in tale erogazione.

Esposizione d'Igiene. — Ieri alle 16.30 nella sala delle conferenze è stata illustrata dal prof. Vincenzo Giudiceandrea « l'organizzazione e l'opera della Società volontaria Viennese di Assistenza sanitaria ».

Tra i presenti: S. E. l'Ambasciatore austro-ungarico, won Marey, l'ex ambasciatore barone Trantenbery il conte Palffy, consigliere dell'ambasciata austro-ungarica presso il Vaticano, il Console dott. Koiathoskay, il barone Ambrozy consigliere d'ambasciata e il barone Aubry consigliere di Legazione dell'ambasciata austro-ungarica.

Notammo inoltre il ministro di Baviera, il conte Taverna per la Croce Rossa, il dott. Ascarelli per la Congregazione di carità, il comm. Aureli consigliere provinciale, il mag. barone Mietzael, la marchesa Lucifero, la marchesa Guiccioli, la contessa Pandolfi, il prof. Pestalozza e signora, il conte e la contessa della Somaglia, le sig.re Rossi Doria e Vercelloni, i rappresentanti della stampa austriaca, i rappresentanti del governo ungherese all'Esposizione d'Igiene e un numeroso e scelto pubblico tra cui molte gentili ed eleganti signore e signorine.

Ha preso prima la parola il dott. Enrico Charas, rappresentante la società viennese all'Esposizione, che ha ringraziato l'eletto pubblico intervenuto e ha ringraziato il prof. Giudiceandrea anche a nome della società per aver accettato l'invito di trattare dell'organizzazione e dell'opera di essa.

Ha finito esprimendo il desiderio di vedere sorgere anche in Roma un'analoga istituzione.

Cessati gli applausi ha preso la parola il prof. Giudiceandrea che ha dapprima fatta la storia di questa bella società.

Poscia, è passato ad illustrare con l'ausilio di numerose proiezioni tutta la splendida organizzazione di essa e le non poche opere di salvataggio compiute.

In fine, dopo aver ricordato l'opera da essa prestata, sotto la direzione del dott. Charas, in occasione del terremoto calabro-siculo, per cui è degna di tutta la nostra riconoscenza, si è augurato di veder presto riunire in Roma le varie istituzioni di pubblica assistenza a formarne una sola che al pari di quella viennese possa veramente riuscire utile al pubblico, e possa esser sempre pronta, in qualunque calamità, a prestar l'opera sua.

Della Società di salvataggio oltre al dott. Charas era presente anche il dott. Rosner.

Appena terminata la conferenza le musiche militari del 81 e del 82 ripeterono la composizione del maestro Pannocchia del ballo eseguito ieri all'Argentina, mentre parecchi bambini nei loro costumi circolavano nel recinto dell'Esposizione. Fu ripetuto il passo a due nel salone centrale dell'Esposizione dinnanzi a numerosissimo pubblico dalle bambine Colesanti e Canevari, raffiguranti il Commercio e l'Agricoltura. Dopo il ballo i bambini assistettero alla rappresentazione cinematografica.

Il servizio di pubblica sicurezza era diretto dal solerte delegato Bonitatibus.

Conferenze al Congresso contro la tubercolosi. — Durante il Congresso, il quale considera nei loro particolari i diversi problemi nella lotta contro la tubercolosi, saranno tenute grandi conferenze generali dai maestri della clinica e dell'igiene delle varie nazioni.

Per la Francia parleranno il prof. Landouzy e il prof. Calmette.

Il prof. Landouzy, l'insigne decano della facoltà medica di Parigi, il quale studia da anni e analizza le forme cliniche della tubercolosi ed a cui si deve specialmente la illustrazione della tifobacillosi, tratterà « L'importance étiologique des facteurs sociaux dans la tuberculose – Les moyens de défense sociale ».

Altra conferenza terrà il prof. Calmette, di Lilla, il tenace propugnatore dei dispensari.

Per la Germania il prof. Friedrich Kraus, l'acuto clinico di Berlino, il profondo scrutatore dei problemi dell'immunità parlerà sul tema: « Die Fruhdiagnose der Tuberkulose. »

Per l'Italia parlerà il sen. Edoardo Maragliano, il geniale clinico di Genova, che allo studio della tubercolosi dell'uomo ha dedicato, specialmente in Italia, la sua mirabile attività intellettuale. Il tema della sua conferenza è: « La vaccinazione preventiva dell'uomo contro la tubercolosi ». Per l'Italia parlerà anche l'on. Sanarelli, l'igienista illustre dell'Università di Bologna sopra un argomento quanto mai nuovo ed interessante: « L'evoluzione biologica della tubercolosi nella specie umana ».

Per gli Stati Uniti d'America parlerà sulla vaccinazione contro la tubercolosi il prof. Webb di Colorado, designato all'alto onore dall'Associazione Americana contro la tubercolosi.

Per la Svizzera l'illustre prof. Sahli, gli studi del quale sulla tubercolosi fanno testo, parlerà sul tema: « Uber die leitenden Gedanken in der Tuberkulinbehandlung ».

Per l'Inghilterra, il prof. Philip, il celebre organizzatore della lotta sociale contro la tubercolosi in Inghilterra, parlerà sul tema: « Tuberculisation and detuberculisation.

Ecco l'ordine con il quale saranno tenute le conferenze: ogni giorno dalle 4 e mezzo e dalle 5 e mezzo del pomeriggio:

Domenica 14: Landouzy-Kraus — Lunedì 15: Maragliano-Webb — Martedì 16: Sahli-Philip — Mercoledì 17: Sanarelli-Calmette.

Agricoltori Italiani a Congresso in Roma. — Se all'Italia spetta l'onore di capitare l'unico Istituto Internazionale di Agricoltura che il mondo moderno ha, con mirabile iniziativa saputo far sorgere, non è men vero che non corrisponda nel Paese un vivo amore da parte dei singoli e di Associazioni per quanto riguarda gli interessi agricoli che sono per l'Europa il problema peculiare d'ogni momento. A Roma sta infatti, anche quest'anno, per aprirsi quella che vien chiamata con frase sintetica la settimana agraria e che è istituzione di non recente data. La Società degli Agricoltori Italiani ha iniziato un'opera talmente feconda in questi ultimi tempi da render sicuri che l'Assemblea darà ragione al massimo interessamento pubblico.. Il merito è non solo della materia e degli argomenti, ma anche degli uomini che presiedono a tale Associazione; vogliam dire del presidente on. Ottavi, così favorevolmente noto come ottimo politico e sapiente agricoltore, e dell'on. Poggi la cui competenza si manifesta di frequente sui fogli italiani. L'Assemblea prossima discuterà di molti problemi, ma sarà notevole anche la iniziativa nuova di una prima mostra annuale della società, ch'è uno dei mezzi più pratici e convincenti per mostrare il grado di progresso raggiunto nei molteplici rami della tecnica agricola. Ecco, senz'altro il programma: Giovedì 12, ore 10.30: Inaugurazione dell'Esposizione delle novità agrarie a Castel S. Angelo — Venerdì 12, ore 10: Inaugurazione del Congresso agrario – ore 15 Seduta — Sabato 13, ore 9.30: Congresso e chiusura – Pomeriggio: Conferenza sulla fillossera dell'on. prof. Grassi — Domenica 14, ore 10: Assemblea ordinaria della Società – Ore 19.30: Banchetto sociale – Lunedì 15: Gita agraria nell'Agro romano (Civita-Castellana) Martedì 16: Riunione del Comitato Naz. per la Mutualità Agraria — Mercoledì 17: Gita Agraria nell'Agro Romano (Bagni-Tivoli) — Nei giorni 18, 19 e 20: Rionioni Associazione Laureati in Agraria – Comizi Agrari – Consorzi Antifillosserici – Promotibus – Confederazione delle Cooperative e Mutue Agrarie – Domenica 21: Chiusura Esposizione – Ore 16: Conferenza di monsieur Dop sui Fini ed ordinamento dell'etituto inter. di Agricoltura.

Associazione Archeologica Romana. — Nella sala dell'Associazione Archeologica Romana, ieri, alle 18,30, convenne un numeroso pubblico, in cui oltre un brillante stuolo di ufficiali delle varie armi, notammo moltissime signore e signorine eleganstissime, delle quali ricordiamo la sig.ra Scipione, la marchesa D'Aragona Piccolomini, le famiglie del comm. Solaro, del comm. Costa, del comm. Baldovino.

La sig.ra prof. Giuseppina Ferrari Pozzuoli, presentata dal cav. Sipione, lesse una bellissima, commovente patriottica collana di suoi versi dal titolo « *Episodi della guerra italo-turca* ».

E' una raccolta di scene militari, di battaglie, di manifestazioni di entusiasmo popolare, ecc », condotta con gentilezza d'animo e con pensieri delicati.

Furono specialmente applauditi quelli riguardanti « La partenza dei soldati. L'arrivo a Tripoli. La bandiera italiana piantata sul forte Sultania. L'opera degli ufficiali aviatori. Sciara-Sciat. La Nave-ospedale *Memphi*. I doni di Natale ecc. »

Quindi il prof. cav. Corrado Sipione tenne una lucida e vibrante conferenza su: « *La Guerra* ».

Parlò in generale della guerra, ed in particolare trattò di quella italo-turca, esaminando minutamente e dottamente le ragioni storico-politiche che militano a favore dell'Italia.

L'oratore interrotto frequentemente da vivissimi applausi, concluse con queste parole: « Il nostro pensiero vola a coloro che da tanti mesi sono laggiù nella nuova terra italiana a combattere la guerra bella, la guerra grande, la guerra rinnovatrice dell'energia nazionale. E insieme col pensiero va ad essi l'augurio di perseverare nella vittoria, che è vittoria di civiltà sulla barbarie, dell'avvenire sul passato. »

Il pubblico salutò con una calorosa ovazione la fine del patriottico discorso.

Iª Assemblea Gen. della Lega contro i Danni dello sputo — Il Comitato promotore per la L. C. D. Sp., come già annunciammo, procede con lodevole alacrità nei suoi lavori di propaganda. Siamo anzi lieti poter pubblicare che e' stata già indetta un'assemblea generale dei soci per oggi Mercoledì alle 17 nella sala del Cinematografo all'Esposizione d'Igiene Sociale in via Crescenzio per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Relazione dell'opera del Comitato promotore
2. Lettura dello Statuto
3. Intervallo per iscrizioni dei nuovi soci
4. Votazione dello Statuto
5. Elezione del Consiglio Direttivo.

L'assemblea riuscirà certo molto numerosa sia per le spiccate personalità che l'hanno promossa, sia perchè alla vigilia di un Congresso contro la tubercolosi, il movimento contro i danni dello sputo acquista un'importanza grandissima.

Crediamo che sia ormai penetrato nella coscienza del pubblico intelligente e colto, quanto sia perniciosa e antigienica l'abitudine di sputare per le strade e per i pubblici ritrovi, costituendo così dei piccoli focolai d'infezione; la saliva è uno dei migliori veicoli per il propagarsi dei germi nocivi ed il cattivo esempio dei sani che sputano è un incitamento per coloro, che non lo sono, a non trattenersi dal diffondere, coscienti o incoscienti della loro malattia, i pericolosissimi batteri ond'è infetto il loro organismo.

Il pubblico di Roma mostrerà, speriamo, di apprezzare la coraggiosa iniziativa di lottare contro un costume tanto pericoloso, intervenendo numeroso all'assemblea del 10 corrente mese, nella fede che il buon esempio sarà seguito da molte altre città d'Italia e ci auguriamo che non manchino sopratutto i rappresentanti degli Istituti scolastici, appositamente invitati, perchè nella scuola ogni iniziativa di miglioramento sociale può fiorire vigorosamente.

Le dizioni di Ofelia Mazzoni. — Ofelia Mazzoni, la meravigliosa dicitrice, che ha assunto il delicato e difficile compito di rendere popolare in Italia, le nostre belle poesie, facendole accette anche al grande pubblico, per mezzo della sua recitazione, nitida, sobria, perfetta, miracolosamente efficace, senza ombra di teatralità « Ofelia Mazzoni sta per lasciare Roma, con grande rammarico da parte di coloro che l'hanno ammirata, e che hanno seguito oltre le sue dizioni, le sue lezioni preziose sull'arte del dire.

Sabato scorso ella tenne al *Lyceum* l'ultima recitazione, interpretando Carducci in tre delle sue migliori poesie *La Canzone di Legnano, Roma* e *Miramar*. Di più in omaggio al caro scomparso, disse come ella sa dire l'*Aquilone* di Giovanni Pascoli, suscitando nell'animo degli ascoltatori una commozione profonda e sincera.

Oggi ella termina le sue lezioni, che pure ha tenuto al Lyceum, e alle quali non hanno sdegnato di assistere persone assai note nel campo delle lettere e delle Arti, persone già abituate a tener letture e conferenze; e che pure hanno desiderato di apprendere dalla giovane dicitrice il segreto di disciplinare la voce e di avvincere il pubblico, costringendolo a un'attenzione addirittura religiosa. Perchè Ofelia Mazzoni ha il singolare dono di trasfondere in quello che dice tutto il pensiero dell'artista di cui si fa interprete. Le poesie di più difficile comprensione, sembrano divenire sovra il suo labbro accessibili a tutti, tanto la modulazione sapiente e sempre molto sobria della sua voce è esplicativa ed efficace. Soltanto in quanti hanno seguito la singolare artista, sorse il rimpianto di vederla partire troppo presto. Quanto bene sarebbe che molto e molti, apprendessero da lei l'utilità di sapere leggere bene, e bene rendere il proprio e l'altrui pensiero con la disciplina della parola. Come ciò sarebbe più che necessario, indispensabile per l'insegnanti, i quali debbono tener converse le menti dei giovani su opere letterarie per cui assai sovente essi non sentono interesse. Se i maestri conoscessero il segreto di animare – pur senza ombra di affettazione – e rendere viva la materia che debbono nutrire le menti fanciulle, come più eguale e più proficuo sarebbe il loro compito! Questi sono i pensieri ei rimpianti che Ofelia Mazzoni lascia dietro di sè... »

Istituto Gualandi. — Domani, 11, alle 17 l'E.mo Cardinal Vicario presiederà la solenne cerimonia della posa della prima pietra del nuovo fabbricato del Istituto Gualandi per sordomuti e sordo...

sorgeuli sulla via
ione di Trastever
Una magra co
cialmente in certi
grave pericolo è co
Ma c'è dove s
legramma da Lon
« Gli accidenti
del movimento de
inglesi aumentan
rapidità.
L'*Home Office* b
quale risulta che
Regno Unito 35.
di cui 1557 ebber
L'anno precede
nere non erano st
soltanto 1327.
I veicoli a moto
numero di vittime
su 1557 accidenti
mobili, 290 da v
genere e 404 da v
Il numero delle
a 20.226 e quelle
Londra è la citt
di casi di mortali
410 persone uccis
collisione con veic
Le persone ferit
Per i romani è
altrove i pedoni so
proverbio che dic
E' vero che sa
neppure l'occasion
Le scuderie.—
testè approvato d
sposizioni riguard
Nel perimetro d
è vietato di tener
e trasporti. L'ind
cenza del Sindaco.
seguenti condizion
a) Capacità d
per cavallo;
b) Ventilazion
ste, munite di ret
gre e pulite, effica
c) Pavimento
bili con adatte pe
ai fognoli muniti
d) Pareti into
bili e lavabili fino
e) Mangiatoie
e rastrelliere meta
f) dotazione d
delle pareti e del p
Le scuderie priv
tuari dello stabile s
Sindaco.
Esse non devon
abitazioni, ma sara
indipendenti; gli a
condizioni dei com
— La domanda
da vetture pubblic
corredata dal tipo
verrà rilasciata da
tecnico e sanitario,
norme prescritte ed
animali che si potr
nonchè le condizion
— Non sarà per
per dislivello strad
stante ad ambienti
— Il letame dov
giorno e trasportat
stabiliti dal Sindac
— Le rimesse ch
site di vetture e vei
veicoli, debbono ess
di lavatura coi risp
Escursione al Ci
Club Alpino Italian
Partenza da Rom
nica alle 20.45.
Credito Italiano.
Casse-forti per la c
elli, ecc.
Formato Dimen
Largh. Alte
CASSETTE FORT
cm. cm
piccolo 20 9
medio 20 12
grande 42 ½ 25
CASSE FORTI:
unico 42 ½ 50
Nella *Camera for*
deposito chiuso o si
I diritti di custod
di un centesimo per
ORARIO. — I lo
dei Titolari di *Cass*
la consegna e per il r
dalle 9½ alle 16 ½
vizio di cassa.
I locali sono co
« appositamente co
di difesa contro 'i

Piccol

Telefono: Redazion

Tentati suicidi. —
ieri, perchè stanca d
permanganato di
A S. Giacomo in
— La sarta Ida I
ieri, per dispiaceri
sublimato.
A S. Spirito in os
— Un giovane ch
manni Giovanni, in
Tritone in via Ras
di rivoltella. Due so
del torace e gli altri
Venne prontamen
S. Giacomo ove non
per quali motivi si e
Solo ieri mattina
Egli è stato riconosc
voro; si chiama Lutr
abitante in via Cin
qualche tempo era d
con tutti. E' stato an
anni soffrì una grave
stema nervoso.
All'ospedale è in
Pe dispiaceri di f
Quattrucci di a. 31.
un colpo di rasoio a
Ma gli tremò la m
scontrarono ferita a
guaribile in 10 gior
Le tovaglie dell'o
na che esercisce in
ieri in Questura che
te, scassinando la p
asportando 30 tovag
il tutto per un valore
Malore improvvis
Emilio Monacelli di a
a mangiare nella tra
fu colto da improvv
Furto — Ignoti la
schetteria in v. Geno
menico Patrizi, aspor
valore di L. 21. Si fa

sorgerà sulla via Monteverde, presso la nuova stazione di Trastevere.

Una magra consolazione. — Che a Roma, specialmente in certi punti, non si cammini più che con grave pericolo è cosa che tutti constatano e lamentano.

Ma c'è dove si sta peggio. Basta leggere il telegramma da Londra per convincersene.

« Gli accidenti toccati ai pedoni in conseguenza del movimento dei veicoli nelle vie delle grandi città inglesi aumentano d'anno in anno con preoccupante rapidità.

L'*Home Office* ha pubblicato una statistica, dalla quale risulta che durante il 1911 si verificarono nel Regno Unito 35.210 accidenti di carattere grave, di cui 1557 ebbero esito mortale.

L'anno precedente gli accidenti dello stesso genere non erano stati che 31.077, e le persone uccise soltanto 1327.

I veicoli a motore sono la causa principale del gran numero di vittime in questi casi, poichè l'anno scorso su 1557 accidenti fatali 873 furono causati da automobili, 280 da veicoli a trazione meccanica d'altro genere e 404 da veicoli a cavalli.

Il numero delle persone ferite da automobili ascende a 8226 e quelle ferite da veicoli a cavalli a 13.427.

Londra è la città che ha dato il maggior numero di casi di mortali nel Regno Unito, con un totale di 410 persone uccise, delle quali solo 122 a causa di collisione con veicoli a cavali.

Le persone ferite in Londra furono 15.664 ».

Per i romani è una magra consolazione sapere che altrove i pedoni sono più minacciati di qui, ma vi è un proverbio che dice: « male comune mezzo gaudio... ».

E' vero che sarebbe preferibile che non si fosse neppure l'occasione di questo mezzo gaudio, ma...

Le scuderie. — Nel nuovo Regolamento d'igiene testè approvato dal Consiglio vi sono le seguenti disposizioni riguardanti le scuderie.

Nel perimetro della città e degli aggregati urbani è vietato di tenere scuderie per industria di vetture e trasporti. L'industria potrà esercitarsi, previa licenza del Sindaco, a di fuori delle zone abitate; alle seguenti condizioni:

a) Capacità della stalla non inferiore a 30 m.c. per cavallo;

b) Ventilazione naturale, con finestre contrapposte, munite di reticelle metalliche, mantenute integre e pulite, efficaci ad allontanare le mosche;

c) Pavimento lastricato con materiali impermeabili con adatte pendenze e scoli regolari ed imbocchi a fognoli muniti di chiusura idraulica permanente;

d) Pareti intonacate in guisa da essere impermeabili e lavabili fino a m. 2 dal suolo.

e) Mangiatoie in muratura rivestite di cemento e rastrelliere metalliche.

f) dotazione di acqua sufficiente per il lavaggio delle pareti e del pavimento.

Le scuderie private ad uso dei proprietari od affittuari dello stabile sono soggette a speciale licenza del Sindaco.

Esse non devono trovarsi in locali sottostanti ad abitazioni, ma saranno situate in manufatti isolati ed indipendenti; gli ambienti dovranno rispondere alle condizioni dei comma a) ad f) dell'articolo precedente.

— La domanda della licenza di scuderia per cavalli da vetture pubbliche o per uso privato, deve essere corredata dal tipo e dai disegni dei locali. La licenza verrà rilasciata dal Sindaco dopo che, dagli uffici tecnico e sanitario, siasi constatata l'osservanza delle norme prescritte ed in essa sarà indicato il numero degli animali che si potranno ritenere nei singoli ambienti, nonchè le condizioni igieniche di esercizio.

— Non sarà permesso usare per stalla i locali che per dislivello stradale, abbiano il pavimento soprastante ad ambienti abitati.

— Il letame dovrà essere rimosso dalle stalle ogni giorno e trasportato nei terreni coltivati o in luoghi stabiliti dal Sindaco.

— Le rimesse che non servono al semplice deposito di vetture e veicoli, ma anche alla nettezza di tali veicoli, debbono essere provviste di scoli per le acque di lavatura coi rispettivi chiusini inodori.

Escursione al Circeo. — Sabato e domenica pross. il Club Alpino Italiano farà una escursione al Circeo.

Partenza da Roma, sabato, alle 17, 30; ritorno domenica alle 20.45.

Credito Italiano. — Locazione di Cassette forti e Casse-forti per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Dimensioni Largh.	Altezza	Lungh.	Tariffa di locazione Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE FORTI:	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	42 ½	25	50	9	18	28	40
CASSE FORTI:							
unico	42 ½	50	50	18	32	50	90

Nella *Camera forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso o sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO. — I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di *Cassette forti e Casse forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera-forte* dalle 8½ alle 16 ½ tutti i giorni in cui l'istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto

Piccola Cronaca

Telefono: **Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-54**

Tentati suicidi. — Giuseppina Adiodori di a. 21 ieri, perchè stanca di vivere, bevve una soluzione di permanganato di potassio.

A S. Giacomo in osservazione.

— La sarta Ida Innocenti, benchè di soli 14 anni, ieri, per dispiaceri amorosi, ingoiò due pasticche di sublimato.

A S. Spirito in osservazione.

— Un giovane che si qualificò per l'impiegato Armanni Giovanni, in una camera dell'albergo del Tritone in via Rasella si esplodeva cinque colpi di rivoltella. Due soli colpi lo ferirono al lato sinistro del torace e gli altri andarono a vuoto.

Venne prontamente trasportato all'ospedale di S. Giacomo ove non volle dir nulla di sè nè spiegò per quali motivi si era deciso al mal passo.

Solo ieri mattina si è potuto sapere il suo nome. Egli è stato riconosciuto da un suo compagno di lavoro; si chiama Lutri Alessandro di anni 23 da Roma abitante in via Cinque Lune, 42, pasticciere. Da qualche tempo era disoccupato e di ciò si lamentava con tutti. E' stato anche accertato che or son pochi anni soffrì una grave malattia che offese il suo sistema nervoso.

All'ospedale è in osservazione.

Per dispiaceri di famiglia. — Ieri, il sarto Michele Quattrucci di a. 51, in via Porta Angelica si vibrò un colpo di rasoio al collo.

Ma gli tremò la mano: i sanitari a S. Spirito gli riscontrarono ferita al cuoio capelluto, giudicandola guaribile in 10 giorni.

Le tovaglie dell'ostessa. — L'ostessa Dina Ruggina che esercisce in via Appia Nuova 130, denunziò ieri in Questura che alcuni ladri, nella notte precedente, scassinando la porta, erano penetrati nell'osteria, asportando 30 tovaglie, 200 tovaglioli e un salame, il tutto per un valore di circa 100 lire.

Malore improvviso. — Ieri mentre il pubblicista Emilio Monacelli di a, 48 da Vasto (Chieti) si trovava a mangiare nella trattoria Volpi in via Panisperna, fu colto da improvviso malore.

Furto — Ignoti ladri di notte penetrati nella fiaschetteria in v. Genova n. 32 di proprietà del sig. Domenico Patrizi, asportarono 6 fiaschi di olio per un valore di L, 27. Si fanno indagini per scoprire i ladri.

— Ieri mattina verso le 11.30 fu arrestato in via Luisa di Savoia Filippo Zanni il quale aveva rubato un cesto di nova da un carretto che passava. Ignorasi il nome del derubato che proseguì il cammino senza accorgersi di nulla.

Investimenti. — Ieri mattina, Leonaldo Leonati di a. 24, mentre transitava sotto il tunnel del Quirinale, fu investito da una carrozza il cui conducente è rimasto sconosciuto. Riportò varie contusioni, a S. Antonio fu trattenuto in osservazione.

Una donna percossa. — Marianna Proietti di a. 43 ab. in v. della Scala n. 43 nel pomeriggio di ieri venne a lite per futili motivi col calzolaio Carlo Carloni ab. nella stessa via, e da questi ricevette calci e pugni che le produssero escoriazioni e contusioni giudicate a S. Spirito guaribili in 12 giorni.

Disgrazie. — Federico Marelli pastaio, ab. in v. Merulana n. 130, ieri verso le 12 lavorando per conto dell'impresa Panzieri, rimase con la mano destra sotto un forte peso. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 25 giorni.

— Giuseppe Lazzari di a. 45, manuale, mentre lavorava per l'impresa Bozzoli incidentalmente battè un fianco contro un paranco, riportando la frattura di una costola. A S. Spirito fu trattenuto in osservazione.

— Armando Guidi di a. 6 mentre giuccava su di una sedia cadde ferendosi al capo. Dal padre è stato accompagnato al Policlinico dove quei sanitari gli riscontrarono frattura del cranio con lesioni al cervello e si riservarono il giudizio.

— Il terrazziere sanmarinese Marino Celli, ieri, nel cantiere Menotti, fuori porta Portese, mentre picconava la terra, fu investito da una frana che gli fratturò la gamba destra.

Alla Consolazione 60 giorni.

— Il bambino Mario Raina di a. 5, ieri trastullandosi nel cortile della sua abitazione in via Marche, cadde fratturandosi il femore destro.

A S. Antonio 30 g.

Fra i due litiganti. — Augusto Proietti di a. 16, vedendo ieri che presso la caserma Ferdinando di Savoia, al viale Castro Pretorio, due ragazzi litigavano, volle intromettersi per separare i furiosi contendenti. Ma da uno di essi si ebbe una coltellata alla mano sinistra.

Al Policlinico 10 g.

I soliti ignoti. — Penetrarono alle 15 del giorno 8 corr., dopo aver forzata la porta, nell'abitazione del signor Giulio Agamenoli, direttore dei Concimi chimici sita in via Panisperna, nell'interno dello stabilimento, e rubarono 6 cucchiaini d'argento, una posata d'argento da insalata, un binoccolo d'avorio e un orologio-controllo del guardiano il tutto per un valore di quasi lire 100.

La Questura .....indaga.

Investimenti. — Nazzarena Vannarini di a. 70, ieri, transitando per piazza Giuditta Tavani Arquati, fu investita da un carro carico di calce e uccisa sul colpo.

Fu trasportata dal cappellano della chiesa di S. Galliano, padre Belisario e altri pietosi all'ospedale dove ai sanitari non restò che constatarne la morte.

Il carrettiere, tal Francesco Firaletti di a. 35, si è reso latitante.

La bicicletta rubata. — Vincenzo Papini, in v. Cadorna lasciò ieri per qualche istante incustodita la sua bicicletta. Ma bastò perchè il solito ignoto la portasse via.

La figlia ladra. — Ieri, il vice brigadiere Malgeri del Commissariato di P. S. di Trastevere ha tratto in arresto Ilda Magari, la quale in complicità col barcaiuolo Adolfo Renziglia ancora latitante, la mattina di Pasqua rubò alcuni gioielli alla propria madre Maddalena De Angelis di a. 60, che denunciò la figlia.

Il valore dei gioielli che non sono stati ricuperati ammonta a L. 400. La Magari ha confessato il furto.

MONTE DI PIETÀ

GIOVEDI' 11 APRILE 1912: — La 3ª Custodia vende gli oggetti d'oro arretrati 1911 (Minghetti).

— La 4.ª Custodia vende i fagotti del 23 Maggio 1911

TEATRI di ROMA

Mattia Battistini nell' « Ernani ».

Dopo il trionfo riportato la sera di Pasqua da Mattia Battistini, nel *Ballo in maschera*, un altro ne colse ieri sera l'illustre baritono che si presentò all'aristocratico pubblico del *Costanzi* nella parte di *Don Carlo* dell'*Ernani*. E' questa una delle più belle e complete creazioni dell'eletto cantante, che gli valse, ancora una volta, ovazioni imponenti, entusiastiche.

La bellezza della voce, sempre fresca, sempre carezzevole, l'arte inimitabile di dicitore e di fraseggiatore, congiunte alle magnifiche doti di attore e a quella signorilità e quell'eleganza che fanno del comm. Battistini uno degli artisti più ammirati della scena internazionale, rifulsero anche ieri sera destando nell'uditorio una impressione profonda.

Il personaggio di *Don Carlo* apparve per l'arte di Mattia Battistini animato da un possente rilievo. Il grande baritono vi ricavò i più grandi effetti, specie nel terzo atto, dopo il quale tra interminabili acclamazioni gli venne offerta una magnifica *corbeille*.

Il tenore Augusto Scampini che il nostro pubblico giustamente apprezza fu un pregevole protagonista e sfoggiò note belle e squillanti, che gli valsero accoglienze le più festose.

La signora Capella apparve una *Elvira* di buone doti vocali.

Il basso *Cirino* compose il personaggio del vecchio *Silva* con l'abituale efficacia e dignità, meritando applausi e approvazioni.

Lo spettacolo cui cooperarono efficacemente le masse corali e l'orchestra diretta dal m. Vitale, ebbe nel complesso sorti liete. Il pubblico applaudì più volte a scena aperta, e volle, a ogni chiudersi di velario salutare alla ribalta gli interpreti.

— Siamo alle ultime recite di questa fortunata stagione lirica.

Questa sera ultima rappresentazione a prezzi normali del *Ballo in maschera* col comm. Mattia Battistini.

Domani grande rappresentazione straordinaria a beneficio delle famiglie dei caduti e feriti in Tripolitania e Cirenaica.

Verrà rappresentata la rivista satirica di attualità *Cose dell'altro mondo*, eseguita da 140 studenti delle Università di Roma e Torino.

— Venerdì quarantesima rappresentazione in abbonamento e ultima dell'*Ernani* con Mattia Battistini e sabato chiusura della stagione con uno spettacolo fuori abbonamento e a prezzi popolari, in onore del Maestro Vitale. Lo spettacolo che, oltre la *Elettra* protagonista Emma Carelli, conterrà una notevole parte sinfonica, sarà offerto dall'Impresa in dono agli abbonati, appunto perchè essi abbiano occasione di festeggiare l'illustre Maestro, che fu il vero animatore della stagione di quest'anno e di cui l'Impresa si è già assicurata per l'anno prossimo la sapiente e preziosa collaborazione.

Argentina. — Il pubblico scelto ed elegantissimo che assisteva ier sera al *Frutto acerbo*, il grazioso lavoro di Roberto Bracco, applaudì con calore gli interpreti alla fine di ogni atto.

In special modo si distinsero la Scotto, sempre vivace e festosa, il Rosa, il Berti, l'Almirante e la Sainati.

— Stasera replica. Giovedì *La prova*, fola tragica in 5 atti in versi di L. Basi, nuovissima.

Quanto prima *L'aigrette* di M. Niccodemi, un'altra interessante novità.

Valle. — Ieri si è replicato *Il figlio dell'amore.*

— Stasera *Niente giovinezza* e domani *Amanti.*

Nazionale. — Come avevamo annunciato avrà luogo stasera la prima delle due rappresentazioni straordinarie di Le Bargy, col *Cirano di Bergerac*. *Rossana*, sarà Andrée Mery, *Cristiano*, m. d'Amorès *De Guiche* Henri Beaulieu, che, come tutti gli altri esecutori fanno parte della compagnia del teatro della *Porte Saint-Martin* di Parigi.

Domani secondo ed ultimo spettacolo col *Marchese di Priola*, la magnifica commedia di Lavedan.

Quirino. — *'Nu turco napulitano*, ottimamente eseguito da tutta la compagnia Scarpetta, divertì ieri sera moltissimo pubblico. Calorosi applausi si ebbero Vincenzino Scarpetta, la De Crescenzo, Gennaro della Rossa, lo Schioppa e tutti gli altri.

— Stasera replica.

Apollo. — *Il bosco sacro* ebbe anche ieri sera una interpretazione accurata e procurò applausi calorosi alla Paoli, al Ruggeri, al Bonafini, al De Antoni, al Zanuccoli, ed a tuti gli altri esecutori.

— Stasera *Niente di dazio?*.

Domani l'attesa novità di Bernstein: *L'assalto.*

Adriano. — Anche ieri sera tutti i numeri del circo Schichtholz interessarono vivamente il numeroso pubblico e riscossero applausi.

— Stasera grande rappresentazione alla quale prenderà parte tutta la compagnia.

Quattro Fontane. — *La quadriglia*, il nuovo atto di Zambaldi, malgrado l'ottima esecuzione di Azucena Della Porta, del Nepoti, del Serena e degli altri, si ebbe freddissime accoglienze da pubblico assai scarso.

Meritate del resto, chè il lavoro è vuoto di contenuto prolisso, voluto nel taglio delle scene e nel dialogo, e non riesce mai a interessare.

Salone Margherita. — Spettacolo grandioso ed applauditissimo con le *Di Landa, Phalene*, etc. Domani nuovi debutti.

La grandiosa rappresentazione goliardica al « Costanzi ».

Sono già fuori gli striscioni che annunciano per Giovedì sera alle 20 la grandiosa rappresentazione al Costanzi di *Cose dell'altro mondo* operetta goliardica degli autori Nino Berrini, Sandro Camasio, Nino Oxilia.

La gaia rappresentazione, il di cui ricavo netto andrà a totale beneficio delle famiglie dei caduti in Cirenaica e Tripolitania, sarà certo felicissimo esito per l'unanime interessamento della stampa cittadina e per la viva attesa suscitata nella cittadinanza.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Un ballo in maschera*, ore 21.
Argentina. — *Il frutto acerbo*, ore 21.
Valle. — *Addio giovinezza*, ore 21.
Nazionale. — *Cyrano de Bergerac*, ore 21.
Quirino. — *'Un turco napolitano*, ore 21.
Apollo. — *Niente di dazio?* ore 21.
Adriano. — *Circo equestre Schichtholz*, ore 21.
Quattro Fontane. — *Spettacolo di beneficenza*, ore 17, *La quadriglia. La scuola delle mogli*, ore 21.
Manzoni. — *La signora delle camelie*, ore 21.
Metastasio. — *Santo disonore*, ore 21.30.
Vittorio Emanuele. — *Il padrone delle ferriere*, ore 21.
Salone Margherita. — Spettacoli varietà, ore 21.30
Trianon. — Spettacolo variato, dalle 16 alle 22.
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — Tre grandi partite tutti i giorni.

IL POPOLO ROMANO
Fondato nel 1872

ABBONAMENTI
ITALIA
Anno L. 16 - Semestre L. 9 - Trim. L. 5
ESTERO
Anno L. 35 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10
POPOLO ROMANO e LA STAGIONE
ITALIA
Anno L. 21.50

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina Vaglia* direttamente all'AMMINISTRAZIONE del POPOLO ROMANO - ROMA, segnando chiaramente cognome nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta colla quale ricevono attualmente il giornale, facendovi quelle correzioni o variazioni del caso.

Ultime Notizie

Il comando delle forze navali riunite

Con RR. Decreti in data di ieri il v-ammiraglio Luigi Giuseppe Faravelli è esonerato, a sua domanda per ragioni di salute, dal comando in capo delle forze navali e dal comando in capo della I squadra:

il v-ammiraglio Leone Viale è esonerato dal comando in capo della II squadra e nominato comandante in capo delle forze navali e comandante in capo della I squadra;

il v-ammiraglio Marcello Amero D'Aste Stella è esonerato dalla presidenza del Consiglio superiore di Marina e nominato comandante in capo della II squadra.

***

Ecco il telegramma al Ministro della Marina, con cui l'ammiraglio Faravelli ha chiesto l'esonero dall'alto comando:

« *Conscio pienamente responsabilità inerenti carica affidatami, ho ritenuto fino ad ora che mie condizioni salute mi consentissero continuare esercitarla ora preciso consiglio medici mi induce pregare V. E. voler chiedere S. M. di esonerarmi dall'attuale Comando.*

Faravelli ».

Il Ministro della Marina ha così risposto:

« *Prendo atto con sincero rammarico della decisione dell'E. V. di rinunziare per impellenti motivi di salute all'altissimo Comando cui fiducia Sovrana l'aveva chiamata. Apprezzo altamente il sacrificio che V. E. ha dovuto imporsi e mentre Le esprimo la mia più viva ed affettuosa simpatia, rendomi interprete sentimento dell'intiera Armata inviandole fervidi voti perchè ella possa presto ristabilirsi completamente in salute, ed assumere altra carica continuando a prestare sua opera illuminata a vantaggio della Marina e del Paese.*

Leonardi Cattolica

Camera dei Deputati

Interrogazioni e interpellanze.

L'on. *De Vecchi* ha chiesto d'interrogare il Ministro di Grazia e Giustizia per sapere perchè un processo penale iniziatosi in principio del 1909 avanti all'autorità giudiziaria di Alessandria contro un cittadino italiano reduce dall'estero per una appropriazione indebita presupposta perpetrata all'estero senza querela di parte sia ancora attualmente, dopo quasi tre anni, in corso d'istruttoria.

***

L'on. *Pasqualino-Vassallo* ha chiesto d'interpellare i Ministri dell'Interno e dei LL. PP. per conoscere se di fronte al parere del Consiglio di Stato, col quale si è rilevato che, mancando il Regolamento per l'esecuzione della legge 25 giugno 1911, non possa avere applicazione l'art. 10 della medesima, che riflette il procedimento di dichiarazione di pubblica utilità delle opere per la provvista di acque potabili, non credano opportuno di affrettare la pubblicazione del Regolamento in parola o di proporre al Parlamento l'interpretazione autentica del suddetto art. 10, col quale chiarisca l'autorità alla quale sia devoluta l'approvazione dei progetti per evitare le lungaggini derivanti dalla legge 25 giugno 1865, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

L'on. *E. Chiesa* ha presentato un'interpellanza al Ministro della marina sui contratti di naftetine per l'amministrazione della marina.

L'on. *Larizza* ha presentato un'interpellanza al Ministro dei LL. PP. sulla necessità di ripristinare a Reggio Calabria gli uffici della direzione compartimentale delle Ferrovie di Stato per le linee calabresi, non essendo nè pratico nè utile, che, dopo tre anni e mezzo dal disastro, restino ancora lontani dalla loro sede naturale.

***

L'on. *C. Mancini* ha chiesto d'interrogare il Ministro dei LL. PP. « per sapere se, quando e come intende dare esecuzione ai risultati dell'ispezione ordinata dal suo Ministero, al « Consorzio della Bonifica pontina » e resa di pubblica ragione da circa due anni, e se intenda affrettare la disseccamione della bonifica stessa reclamata da alti interessi di ordine sociale, igienico, economico e politico ».

Ministero Tesoro.

I buoni del Tesoro quinquennali.

Il Sindacato, assuntore dei 250 milioni di buoni del Tesoro, emessi per provvedere alle occorrenze della amministrazione delle ferrovie di Stato, è assalito da domande di istituti minori e di capitalisti che desiderano di acquistare i buoni stessi.

Ma siccome il sindacato non può fare il miracolo dei pani e dei pesci, tanto più che molti dei suoi componenti intendono di tenere una buona parte dei buoni stessi per impiego delle loro disponibilità di cassa, avverrà naturalmente che le domande non potranno essere soddisfatte che limitatamente molto limitatamente.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Concorsi.

Sono aperti al Ministero di Agricoltura i seguenti concorsi:

1. Ad ispettore dell'insegnamento industriale e commerciale.

2. Ad ispettore superiore della viticoltura e delle malattie delle piante.

3. A sei posti di Ispettore degli istituti di credito e di previdenza.

4. A due posti di Ispettore della agricoltura e dell'insegnamento agrario.

Le domande e i relativi documenti dovranno presentarsi non più tardi del 30 aprile.

Ministero Lavori Pubblici.

Convegno dei ferrovieri.

Ieri a Villa Patrizi si riunirono i rappresentanti del personale ferroviario. Si procedette subito alla costituzione dell'ufficio di presidenza, che risultò così composto: pres. Alessandro Alessandrini; segretario Arturo Pecoraro e Saverio De Francesca.

Udita la relazione del segretario Pecoraro sul lavoro svolto dalla Commissione, l'assemblea passò alla discussione del primo oggetto all'ordine del giorno in merito al « funzionamento della rappresentanza ».

Ministero Marina.

I tenenti macchinisti Lubrano di Negozio Giovanni, Mollo Raffaele e Ponsiglione Ernesto sono stati promossi, capitani macchinisti.

INFORMAZIONI ESTERE

Un importante documento storico.

(S) **Tiflis**, 9. — Il bibliofilo Korganof ha acquistato dalla famiglia Asterief una minuta che egli ha rinvenuto dell'atto di rinuncia al trono di Napoleone I, accompagnata da una nota dell'aiutante di campo generale Asterief, in data del 1840, che afferma l'autenticità di questo documento.

Lo sciopero dei minatori

(S) **Londra**, 8 — Si fanno preparativi per riprendere il lavoro in tutte le miniere dell'Aberdare Valley e del Paese di Galles, ma la situazione non è incoraggiante a causa delle questioni sollevate dagli operai macchinisti.

Stamane si è ripreso il lavoro in tutti i pozzi del Derbyshire. La ripresa sembra certa nel Northumberland tra poco. Si ritiene che mercoledì si lavorerà nella maggior parte dei pozzi.

Nel Durham si spera meno in una pronta ripresa del lavoro, a causa delle divergenze fra minatori e macchinisti.

Il Consiglio della Associazione dei minatori dello Yorkshire si è riunito ed ha raccomandato che si riprenda il lavoro al più presto possibile.

(S) **Newcastle**, 9. I metallurgici del Durham, avendo accettato le condizioni dei padroni, il lavoro verrà ripreso immediatamente in tutte le miniere.

PORTOGALLO

Parigi 9. — Il *Jornal* ha da Madrid: Un dispaccio privato da Lisbona annunzia che al passaggio di una processione è stata lanciata una bomba sul corteo dei fedeli. Vi sarebbero cinque morti e una trentina di feriti.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

N. G. I — Il *Re Vittorio*, proveniente da Genova Barcellona, Dacar, Rio de Janeiro e Santos, è giunto il 6 a Montevideo.

La Veloce. — Il *Savoia*, è partito il 6 da Buenos Ayres per Montevideo, Santos, Rio de Janeiro, Las Palmas, Barcellona e Genova.

La Veloce, — Il *Città di Torino*, ha proseguito il 7 da Barcellona per gli Scali dell'America Centrale

Borse e Mercati

Roma 9 Aprile 1912.

Borsa animatissima, esordita con prezzi in forte ribasso chiude in buona ripresa.

Rendita cont. 95.15 a 95.10 a 95.20

Rendita fine. 95.30 a 95.27½ a 95.40 a 95.32 ½ a 95.35 a 95.37½ a 95.50 a 95.42½ a 95.55 a 95.60

Obbligaz. Ferrov. 3% 339 — id Fond. Banca 497 — id Concimi 493 — Banca d'Italia 1388 a 1388 a 1384 a 1382½ a 1386 a 1384 a 1384½ — Credito Fondiario 538 — Commerciale 786 a 790 — Credito Italiano 538 — Banco Roma ex L. 7 101½ — Gas 1270 a 1290 — Condotte 332 — Ansaldo 251½ a 254 — Beni Stabili 308 — Imprese 113½ — Rendite Fondiarie 100¼ — Carburo 638 a 636 a 627 — Concimi 127½ a 127 — Carburo 638 a 642 — Soda 70 a 70¼ — Molini Pantanella 108 — Marconi 190 a 192.

CAMBI: Parigi 101.07½ — Londra 25.50 — Berlino 124.50.

Prezzo del cambio del pagamento dei dazi doganali per l'8 aprile 101.02.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 8 a tutto il 14 Aprile per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 101.—.

BORSE ITALIANE — 9 aprile 1912

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3½%	95 47	95 45	94 95	95 35
Id. fine mese	95 90	95 45	95 30	— —
Id. 3½% 1902	95 50	95 30	94 80	95 35
Id. fine mese	— —	95 30	— —	— —
A. B. Italia	1385 ex	1384 —	1381 ex	1385 ex
» Commerc.	791 —	791 80	790 —	— —
» Cred. Ital.	— —	538 —	— —	— —
» B. Roma	101 25ex	101 80	101 ex	101 50ex
Mediterranee	409 25	410 —	— —	408 —
Meridionali	604 —	604 —	602 —	601 —
Acc. Terni	1420 —	1425 —	— —	— —
Venete	— —	150 —	— —	— —
Navig. gen.	375 —	376 —	— —	— —
Raffinerie	362 —	361 50	— —	— —
Arm. Ansaldo	254 50	252 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	503 50	— —
Cambi				
su Berlino	124 42	124 42	124 40	124 40
» Francia	101 07	101 07	101 03	101 —
» Londra	25 50	25 41	25 40	25 48
Svizzera	100 85	100 90	100 80	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno — 3 aprile

	con cedola	senza cedola	netto int.
3½% netto	96.15 44	94.40 44	95.20 25
3½% n. 1902	96.08 75	94.28 75	95.06 56
3 % lordo	67.51 67	66.31 67	67.46 42

BORSE ESTERE

Parigi, 9 aprile	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE fran. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	92 70	92 67	92 62
Italiana 3½ %	94 90 rib.	94 72	95 —
turca	89 60	89 85	89 85
spagnuola	95 20ex	95 25	96 10
russa nuova	101 10	101 45	101 15
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	94 30	93 80
Egiziano 6 %	— —	102 90	102 70
Banca di Parigi	1774 —	1775 —	1770 —
Banca Ottomana	— —	684 —	684 —
Credito fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	6230 —	6255 —
Lotti turchi	— —	208 50	200 —
Ferrov. ital. mer.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	90 —	90 —
su Londra	— —	25 22 5	25 23
su Madrid	7 15	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 9 aprile	8 corone	9 corone
Cred. aust.	658 25	657 50
Rend. oro	114 15	114 —
Id. carta	89 65	89 65
Ungh. 4 ½	89 50	89 35
Id. 3 ½	77 30	77 30
Union bank.	615 50	616 —
C. Londra	24 12 5	24 12 5
Lire ital.	94 65	94 65

Londra 9 aprile	9 apertura	9 chiusura
Consol.	78 ⁷/₁₆	78 ⁸/₁₆
Ital.	93 ¹/₂	93 ¹/₂
Turco	88 ¹/₂	88 ¹/₂
Russo	— —	78 —
Spagna	93 —	93 —
Giapp.	98 ¹/₄	98 ¹/₄
Egiz.	102 —	102 —
Argento	27 ¹/₂	26 ⁷/₈

Berlino, 9 aprile	4	9
Rend. 3%	— —	— —
Id. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital 3%	67 60	67 60
» Merid.	67 60	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Mer.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 85	215 85
Camb. It.	80 30	80 25

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 ½ %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 per %

CHIUSURA DI MILANO

MILANO, 9 ore 16,45

Rendita 3 ½ %	95.50	Raffineria L.L.	360.—
Banca d'Italia	1385.ex	Ind. Zuccheri	307.—
B. Commerciale	791.—	Molini A. I.	206.—
Credito italiano	538.—	Terni	1428.—
Bancaria	101.—	Ansaldo	253.—
B.co Roma	101.60 ex	Elba	175.—
Meridionali	604.—	Savona	204.—
Mediterranee	410.—	Ferriere italiane	115.—
Venete	150.—	Metalli	114.—
Navigazione	377.—	Carburo	640.—
Eridania	740.—	Edison	582.—

Il tracollo della rendita indebolisce tutta la quota; la chiusura però è leggermente migliore.

Le marconi sempre attive ed in aumento da 175 a 190.

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

GENOVA 9 ore 15,45

Rendi 3½	95.35	Raffineria	362.—	Elba	176.—
Id. 3½%	95.50	Ind. Zucc.	298.50	Savona	205.—
B. Italia	1385.ex	Eridania	742.—	Carburo	—.—
Commerc.	792.—	Zucc. N.	129.—	M. A. I.	204.50
Cred. It.	539.—	Id. Rom.	77.—	Semol.	264.—
Bancaria	103.50	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	101.25	Terni	1426.—	Imprese	114.—
Merid.	604.—	Metall.	112.—	Ansaldo	254.50
Medit.	4 0.—	Ferriere	114.—	F. Voltri	200.—
Navig.	375.—	Officine	460.—	Italia	82.—
Valacco	—.—	Tram.	—.—	Antimonio	—.—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 9 ore 24

Francese 3 %	92.66	Metropolitain	—.—
Exterieur	93.25	Rio Tinto	1991.—
Russo 5	106.45	Thomson	—.—
Turco	89.85	De Beers	509.—
Brasil	—.—	Goldfields	119.00
Banque de Paris	—.—	East Rand	83.25
Credit Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Faruska	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptian	—.—	» Bras.	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA —) Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 28 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità: Roma, Corso Umberto I 146, Tel. 18-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Centrale II* — **Esercizio 1911-1912**

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

27ª Decade – dal 21 al 31 marzo 1912

	RETE				STRETTO DI MESSINA			
	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.		Differenze	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.		Differenza
Chil. in eserc.	13.460*	13.452*	+	8	23	23		—
Media	13.442	13.439	+	3	23	23		—
Viaggiatori	5.262.057	4.946.995 66	+	315.061 34	5.454	5.327 50	+	126 50
Bagagli e cani	274.157	269.474 34	+	4.682 66	308	304 89	+	3 11
Merci G.eP.V.	1.625.169	1.359.106 50	+	266.062 50	5.724	5.115 60	+	608 40
Merci a P.V.	7.530.087	7.505.721 17	+	24.365 83	6.164	5.609 11	+	554 89
TOTALE	14.691.470	14.081.297 67	+	610.172 33	17.650	16.357 10	+	1.292 90

Prodotti Complessivi dal 1° luglio 1911 al 31 marzo 1912

Viaggiatori	143.180.713	135.363.262 63	+	7.817.450 37	163.174	152.033 03	+	11.140 97
Bagagli e cani	6.719.044	6.390.373 57	+	328.670 43	7.683	7.143 79	+	539 21
Merci G.eP.V.	38.786.969	35.763.274 03	+	3.023.694 97	81.423	74.203 90	+	7.219 10
Merci a P.V.	198.835.427	188.931.531 96	+	9.903.895 04	178.096	164.075 58	+	14.020 42
TOTALE	387.522.153	366.448.442 19	+	21.073.710 81	430.376	397.456 30	+	32.919 70

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE

	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. preced.		Differenze
della decade	1.091 49	1.046 78	+	44 71
riassuntivo	28.829 20	27.267 53	+	1.561 67

(*) Esclusi: la linea Cerignola Stazione-Città, ed i rtonchi Confine francese-Modane e Desenzano Desenzano Lago

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE SOCIALE L. 75.000,000 - Riserva ordinaria L. 9,530,000

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Foggia, Genova, Lecce, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino, Taranto, Vercelli, LONDRA

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I. n. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE

di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI DI SICUREZZA

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI			Tariffe di locazione			
		Largh.	Altez.		1 mese	3 mesi	6 mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
CASSETTE FORTI	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
CASSE FORTI	grande	42 ½	55	50	9	18	28	40
	unico	42 ½	[illegible]0	54	18	32	50	80

SERVIZIO DI CUSTODIA

DI DEPOSITI CHIUSI in

Camera-forte sicurezza

con o senza dichiarazione di valore

Nella **Camera-forte** si ricevono in custodia, bauli, casse valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di **un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.**

Locali completamente corrazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

ORARIO. I locali restano aperti, a disposizione dei titolari di CASSETTE FORTI e CASSE FORTI nonchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi in CAMERE FORTI dalle ore 9½ alle ore 6½ tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di cassa.

N. B. Si pagano a vista e senza provvigioni ai titolari di CASSETTE FORTI e CASSE FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contanti senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e libretti di risparmio.

I contratti di locazione o di deposito possono essere intestati anche a più persone e i Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE FORTI o CASSE FORTI e dei colli depositati in CAMERA FORTE.

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO

Società anonima — Sede in Roma.

Capitale statutario L. **100 milioni.**

Emesso e versato L. **40 milioni.**

L'Istituto italiano di credito fondiario fa mutui al 3.50 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono esser fatti, a scelta del mutuatario in contanti o in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto: esse comprendono, l'interesse, le tasse di ricchezza mobile, i diritti erariali, a provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5.13 per ogni 100 lire del capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle, ed in L. 5.3 per ogni 100 lire, di capitale mutuato, e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti superiori alle L. 10.000

Per i mutui fino a L. 10.000 le annualità suddette sono rispettivamente di L. 5.06 e in L. 5.31.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca di sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario od all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano:
L.5. per i mutui sino a L. 20.000;
L. 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione dei mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma ovvero presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, che funzionano da Agenzie dell'Istituto stesso e ne hanno esclusivamente la rappresentanza.

Alla sede dell'Istituto e presso le sue Agenzie sopra dette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiare e il pagamento delle cedole.

MANIFATTURA Zauza Mario

TORINO — Via Arsenale, 40 — TORINO

INSEGNE

ARTISTICHE E COMUNI

in ferro verniciato a fuoco

specialità su vetro e cristallo

Preventivi e disegni *gratis* a richiesta
Prezzi di assoluta concorrenza.

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile, ha trovato finalmente il suo *vero* rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le *Pillole Litinate Vigier* ed il *Rigeneratore*. Non vi può essere rimedio uguale; le persone più rispettabili sono guarite con la *cura Contardi* e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *gratis* con molti attestati.

La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli via Roma 345. Evitate gli inefficaci fermenti.

Pergli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

Società Trasporti Fratelli Gondrand

Società anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato

SUCCURSALI DI ROMA - VIA S. SILVESTRO N° 91

SOCIETA' NAZIONALE TRASPORTI Fˡˡⁱ GONDRAND
TRASPORTI MOBILIA ROMA DEMENAGEMENTS

Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde-meubles.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima — Capitale Sociale L. 130,000,000 — intieramente versato

Fondo di riserva ordinari L. 26.000.000 - Fondo di riserva straordinario L. 20,00,4000

Direzione centrale: **MILANO**

Filiale all'estero: **Londra.** Filiali nel Regno: **Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Firenze, Ferrara, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Sestri Ponente, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.**

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma

Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

SERVIZIO CASSETTE FORTI (Safes) e CASSE FORTI (Coffres-Forts)

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Formato	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno
Cassette forti - piccolo	L. 4	L. 8	L. 12	L. 20
» » - medio	» 6	» 12	» 18	» 30
» » - grande	» 10	» 20	» 30	» 45
Casse-forti	» 20	» 35	» 55	» 90

Conti correnti liberi 2 ¼ %
Libretti di Risparmio 2 ¾ %
id del Piccolo Risparmio 3 %
LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATI AD UN ANNO 3 ¼ %
LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATI AD UN ANNO, O PIU 3 ½ %
INTERESSI PAGABILI SEMESTRALMENTE AL 30 GIUGNO E 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO.
Buoni fruttiferi a 3 ¼ 3 ½ 3 ¼ % secondo la scadenza.
Assegni sull'Italia e sull'estero.
Compra e vendita divise estere.
» di titoli.
Lettere di credito.
Apertura di crediti liberi e documentali sull' Italia e l'estero.
Riporti e anticipazioni.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.
Incasso graduito di cedole estratte pagabili a Roma per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.

Servizio depositi chiusi
Bauli, Casse, Pacchi, ecc. chiusi e suggellati
CUSTODIA in APPOSITO LOCALE CORAZZATO
a condizioni da convenirsi

UFFICIO DI CAMBIO - VALUTE — Via del Plebiscito, 109 (Palazzo Doria)
Compra-vendita di valute metalliche - Biglietti di Banca esteri - chèques e tratte sull'estero
Titoli dello Stato e Valori

Agli Industriali

I Signori John Alpheaus PAULL, a Ipswich, e Dixon HEPWORTK, a Marina, Villa Dovercourt, Essex (Gran Bretagna), proprietari della privativa industriale italiana Reg. Att. Vol. 309, N. 44, in data 20 Luglio 1909 per: « Perfectionnement aux carburateurs pour machines à combustion interne », sono disposti a venderla o a concedere licenze di fabbricazione od esercizio a condizioni favorevoli, e sono pronti a fornire, dietro richiesta, tutti gli schiarimenti necessari.

Per schiarimenti e trattative, rivolgersi all' UFFICIO BREVETTI DI INVENZIONE e MARCHI di FABBRICA, per L'ITALIA e per L'ESTERO della Ditta **Ing. Barzanò & Zanardo,** a Roma, 9, Via due Macelli.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	6,25	5,55	7,30	7,35 16,25	10,45 18,—	13,35 19,55	21 30
Pisa-Torino	8,05	8.45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Pisa-Milano	8,35	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,50	8,25a	12,5	15,20	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,40	14,45	16,35	16,5	21,—	23,30
Tivoli-Avezzano		7,45	13,—	17,35	19,50		
Tivoli				9.45			
Civitavecchia	6,5	16,35	18,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	16,15		18,55	20.15 21.50f
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	21,10	23,1.		
Fiumicino	5,15a	8,45	16,55	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—	17,40	12 20,15	14,25 22,15	16,25 23,35
Torino-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7.25	7.45	13,10	14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0,12	6,60	9,—	13,40	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,5
Avezzano-Tivoli	9,5		9,55	15,30	20,30		24.—
Tivoli	8,5	9.5	17,25		20,30		24.—
Civitavecchia	7,55	13,5	1-,35				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14.55	18,40	21,—	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8 30	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	16,5	21,50	21 35a			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,50	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
(...) A Trastevere.

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.25 - 8,30 - 9,50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,54 - 8,15 - 10,45 - 13,54 - 17,27 - 19,44 - 21,49 f.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,30 - 10,15 - 12,35 - 17,30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,30 - 12,17 - 18,8

RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
6,50 - 9,30 - 15,10 - 18,25

VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
[illegible] - 12,0 - [illegible]

Tramwai Roma-Tivoli

	Fest.				
Roma	p.5.10	5.50	9.30	11.30	18 —
Bagni	a.6.19 p7.5		10.18	12.43	18.53
Villa Adriana	— a7.18		10.29	13.1	19.6
Tivoli	— a7.36		10.45	13.18	19.22
					Fest.
Tivoli	p.5.45	7.55	11.20	16.20	18.23
Villa Adriana	a.6.1	8.9	11.36	16.33	18.38
Bagni	p.6.26	8.22	12.8	16.50	18.55
Roma	a.7.35	9.5	13.20	17.40	19.45

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,20	9,30	13,15	16,30
Prima Porta	a.	7,9	10.12	13,59	17,12
Sacrofano	a.	7,17	10,27	14,14	17,27
Castelnuovo	a.	7,43	10,53	14,40	17,53
Morlupo	a.	7,5[illegible]	10,5[illegible]	14,5[illegible]	18,4
Rignano	a.	8,[illegible]	11,28	15,16	18,20
S. Oreste	a.	8,[illegible]	11,31	15,24	18,36
Civ. Castellana	a.	[illegible]	12,0	15,35	19,12
Civ. Castellana	p.	[illegible]	13,20	15,46	17,47
S. Oreste		7,0	14,7	15,27	18,19
Rignano	a.	7,14	14,15	17,35	18,29
Morlupo	a.	7,39	14,39	17,49	18,53
Castelnuovo	a.	[illegible],44	14,45	17,55	18,59
Sacrofano	a.	8,12	15,13	18,25	19,28
Prima Porta	a.	8,27	15,2[illegible]	18,40	19,43
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 15 alle 1 .
GALLERIE — *Tenerani*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso da rettore della chiesa Omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli)
Id. *Colonna*, p. dei Quirinale 15, dalle 10 alle 15.
Id. *Medici*. Monte Pincio, dalle 8 alle 12 dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO — Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino dalle 5 al 10.
Id. *Museo di Sculture antiche*.
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del beato Angelico, Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 18, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 al tramonto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.

INGRESSO CENTESIMI L

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Fabbrica del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.

INGRESSO 50 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 8 alle 15.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio I, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica, 30, dalle ore 8 al tramonto.

Cessione Quinto Stipendi

Impiegati Governativi, Comunali, provinciali, Nperai dello Stato, Opere Pie, ecc. di tutto il Regno. Condizioni vantaggiose, **Liquidazione rapida**; Rinnovazione, indicare età, stipendio netto **Agenzia** « **La Tutelare** » Belsiana 60, Roma.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a*) alle ore 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 - *b*) alle 22,35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9,35 — *c*) alle 14,10 con arrivo a Roma la sera del l'indomani alle 19,20.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad esse corrispondono tre partenze di treni rapidi da Roma: *a*) alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 14,25 — *b*) alle 15,30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22,55 — *c*) alle 20,40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6,02. Il treno *b* in partenza da Roma non ha la terza; il treno ha la terza da Torino a Parigi.

Comunicazioni rapide franco italiane

Per il Sempione

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a*) partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10— *b*) partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a*) partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b*) partenza da Milano alle 23.25 arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons lits, lits-salon, wagons-réstaurant 1° e 2° classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia.

Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16,25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

Pillole anticatarrali Nieri

Del Dott N. Nieri di Pennabili (Pesaro)

Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 1.25.

Sei scatole L. 6.60, **dodici** L. 12.60, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, 35 % di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno num. 50 scatole.

Si restituisce il danaro a **chi** sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

ROMA, presso la Ditta A. *Manzoni e C.*
NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Picella.*

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non sono alternate.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A MONTE MARIO Via Trionfale al 6° chilometro e mezzo in via del Pidocchio, presso la stazione di S Onofrio. *Vendesi* villino e casa colonica e metri 22.000 di terreno ortivo; acqua marcia e tutto il necessario. Splendida villeggiatura estiva aria saluberrima. Dirigersi via Palermo N. 21 p. p. - dalle 10 alle 12 g 121

CERCASI USO UFFICIO E DEPOSITO motori elettrici locali terreni, parte anche interni Buona posizione, metri quadrati 120 circa. Scrivere Casella 293.

AUTOMOBILI 24 HP. F.I.A.T. con landaulet vendesi buonissima occasione. Per schiarimenti e trattative scrivere Tessera Touring 108481 posta Roma.

D' AFFITTARSI

GRANDI LOCALI TERRENI d'affittare, Via Gioacchi Belli e Via Cicerone, con gaz, forza elettrica, acqua e gran cortile adiacente, già adibiti per uso Scuole Municipali, posso servire per tipografia, grandi Magazzini e laboratori. Per le trattative rivolgersi al Proprietario. Via Cicerone 44, dalle 13 alle

MARINO. Elegante appartamento senza mobili, sei vani, cucina, dispensa, etc., posizione amenissima, vista sulla campagna, affittasi contratto annuale Trattative Ripetta 22 Roma. 1225

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

LE DEFORMAZIONI DEI PIEDI causate da cattive calzature o dalla gotta vengono corrette e guarite mediante l'uso di speciali isolatori d'invenzione del noto pedicure Fattorin Enrico che per tali applicazioni e per le cure della altre infermità dei piedi, riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pomeridiane nel proprio studio, in piazza S. Eustachio N. 83 p. p. 1223

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda daziaria o di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 911

TOSI CRESCENTINO, già Collettore Esattoriale, agente d'affari privati, si occupa per reclami di tasse ed imposte, vetture, patenti ed inventari di esercizi, amministrazioni, contabilità, esazioni di qualunque genere e specie, mutui a breve lunga scadenza, compra e vendita di beni immobili ecc.

Pronta sollecitudine ed assoluta segretezza. Scrivere. Via Nazionale del Grande N. 27. Roma.

PER CUSTODIA uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi all nostra amministrazione. 1181

RUBATTO RAG. SCIPIONE rappresentanza e deposito delle primarie fabbriche estere e nazionali di Pianoforti e Grammofoni, Vendita a rate- Roma, Corso Umberto I. N. 315 (Piazza Sciarra) Tel. Soc. Romana 259.

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezione di canto, e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 4 Scala B. interno 12.

PER ALLIEVE DI CANTO la signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgervisi. 51

OCCORRE ABILE OPERAIO che conosca a perfezione tutta la lavorazione in opere di cartonaggio e particolarmente delle scatole fantasia, profumerie e confetterie di una fabbrica italiana di S. Paulo (Brasile). Deve essere giovine celibe. Scrivere per intendersi ai signori Marcelli e C. Caixa postal 361 S. Paulo Brasile.

SIGNORINA ventiquattrenne con diploma di licenza normale, che conosce perfettamente la lingua francese, pratica di lavori femminili, sarebbe disposta collocarsi come dama di compagnia o istitutrice presso famiglia signorile. Disposta anche viaggiare estero. Rivolgersi M. C. n° 1242 fermo posta. 1222

DI CANTO PIANOFORTE MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana) 1161

D' AFFITTARSI

AFFITTASI presso distinta famiglia una camera con due letti. Splendida posizione. Quartieri Ludovisi, Via Boncompagni N. 43 Scala B. interno 12.

VIA DEI GRECI 36, p.2, scala di fronte, tra la via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia, camera ammobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA, spaziosa signorilmente arredata, ingresso sulle scale, affittasi in questo mese per il 15 corr. Via Campo Carleo N. 25, piano primo (Foro Traiano). 1224

Bagni semplici e medicati
Doccie - Massaggi igienici
sono la vera cura della bellezza
ISTITUTO KINESITERAPICO
Via Plinio N. 1, Roma

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali